

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica Prime pagine</b>				
1	La Gazzetta dello Sport	05/07/2024	Prima pagina di venerdì' 5 luglio 2024	3
1	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	Prima pagina di venerdì' 5 luglio 2024	4
1	Tuttosport	05/07/2024	Prima pagina di venerdì' 5 luglio 2024	5
1	Corriere della Sera	05/07/2024	Prima pagina di venerdì' 5 luglio 2024	6
1	La Repubblica	05/07/2024	Prima pagina di venerdì' 5 luglio 2024	7
<b>Rubrica FIGC</b>				
6	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	Figc-Serie A, la partita dell'autonomia va avanti (G.Mar.)	8
6	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	Leghe, agenti, atleti Fifa sotto assedio	9
12	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	Rocchi 2026, battaglia elettorale (E.Pinna)	10
1	Libero Quotidiano	05/07/2024	Toninelli fa figuracce pure sul calcio (I.Stagno)	11
	Figc.it	04/07/2024	International Beach Soccer, e' la seconda giornata di gare a Tirrenia: la Norvegia si riscatta e sup	12
1	Il T	05/07/2024	Un Paese senza dribbling	14
<b>Rubrica FIGC - Altre testate</b>				
1	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	05/07/2024	Sport - Ancona missione seria D sindaco a Roma coi soldi	15
32	Gazzetta di Reggio	05/07/2024	"Disperso tutto il lavoro già fatto per la decadenza del vincolo"	17
<b>Rubrica CONI / Sport e Salute</b>				
39	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	Malago': Grandi eventi per avere nuovi impianti	18
<b>Rubrica Club Italia Nazionale</b>				
13/14	Il Dispari	05/07/2024	Spalletti e il caldo italiano, non si cerchino alibi	19
15	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	"Il calcio italiano non cambia: si discute e basta" (A.Di Nardo)	23
<b>Rubrica Club Italia Nazionali Calcio a 5 e Beach Soccer</b>				
31	Tuttosport	05/07/2024	Gran riscatto dell'Italia contro i cechi	24
<b>Rubrica FIFA / UEFA / Calcio internazionale</b>				
1+3	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	Ci tocca dar ragione agli agenti (I.Zazzaroni)	25
35	Il T	04/07/2024	L'ungheria conferma il ct marco rossi	26
18	La Verita'	05/07/2024	Calendario di A senza tregua. Colpa del Mondiale per club. La Lega: "Causa contro Fifa" (G.Gambini)	27
24	Tuttosport	05/07/2024	"Ronaldo? Mai nessuno come lui" (A.Moschella)	29
31	Il Giornale	05/07/2024	Esultanza choc, il turco Demiral fermato 2 turni	30
<b>Rubrica Arbitri</b>				
7	La Gazzetta dello Sport	05/07/2024	Rocchi prolunga: due anni Novita': si litiga? Stop lungo (M.Dalla Vite)	31
<b>Rubrica LND e Calcio a 5</b>				
6	Corriere dello Sport Stadio - Ed. Puglia	05/07/2024	Monticciolo un Brindisi per il futuro (A.Solazzo)	32
<b>Rubrica Sponsor e Diritti TV</b>				
5	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	Così Dazn e Sky sceglieranno i 20 big match (P.Piccioli)	33
<b>Rubrica Societa'</b>				
5	La Gazzetta dello Sport	05/07/2024	Int. a F.Capello: "Inzaghi in pole" (F.Cornacchia)	34

# Sommario Rassegna Stampa

<b>Pagina</b>	<b>Testata</b>	<b>Data</b>	<b>Titolo</b>	<b>Pag.</b>
	<b>Rubrica</b>			
	<b>Societa'</b>			
15	La Gazzetta dello Sport	05/07/2024	<i>Tutti al LunaGasp (M.Brega)</i>	36
23	La Gazzetta dello Sport	05/07/2024	<i>Super Pippo ora tocca a te (M.Pierelli)</i>	39
7	Corriere dello Sport Stadio	05/07/2024	<i>Quarant'anni fa, un giovedì', apparve Diego (M.Carratelli)</i>	41
11	Tuttosport	05/07/2024	<i>Ufficiale: Sclosa ritorna a casa</i>	42
15	Tuttosport	05/07/2024	<i>Cagliari. Tre colpi e l'ufficialita' di Nicola (N.Schira)</i>	43
18/19	Tuttosport	05/07/2024	<i>E Napoli conquisto' Diego (D.Pastorin)</i>	44
34	La Stampa	05/07/2024	<i>Appuntamento con le stelle (G.Zonca)</i>	47
30/32	Sette (Corriere della Sera)	05/07/2024	<i>L'ex BR e la vera storia del partigiano che sparo' a Mussolini (A.Fulloni)</i>	49

# La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



SINNER CARICA L'ITALIA A WIMBLEDON

## PAZZI di VOI

Il tennis scatena i tifosi: Jannik torna in campo con Paolini e Foggini, pure Musetti avanti



di CHINELLATO, COCCHI ▶ 38-39-40-41 *Commento di* BUCCIANTINI ▶ 24-25  
(A sinistra Jannik Sinner, a destra Lorenzo Musetti e Jasmine Paolini)

LA NUOVA SERIE A AL VIA IL 18 AGOSTO

# PARTENZA col botto

Il tecnico delle quattro big, da sinistra Simone Inzaghi, Paulo Fonseca, Thiago Motta e Antonio Conte



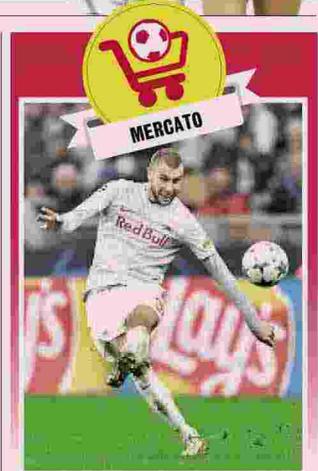
Corsa-scudetto subito calda: alla 3ª Inter-Atalanta, Juve-Roma e Lazio-Milan. Scintille alla 5ª: Conte sfida Motta e il derby di Milano

di CORNACCHIA, LIGARI ▶ 2-3-5-28-29

### LA PRIMA GIORNATA

18 agosto 2024 (Anticipi e posticipi da stabilire)

Bologna-Udinese	Lazio-Venezia
Cagliari-Roma	Lecce-Atalanta
Empoli-Monza	Milan-Torino
Genoa-Inter	Parma-Fiorentina
Juventus-Como	Verona-Napoli



IN DIFESA E IN ATTACCO

## SCATTO MILAN

Assalto a Pavlovic: costa 20 milioni E rispunta Morata

di GOZZINI, GUIDI, RAMAZZOTTI ▶ 8-9  
*Commento di* VOCALELLI ▶ 25 (Strahinja Pavlovic)



COMINCIANO I QUARTI (ORE 18 E 21)

Sfida tra baby fenomeni in Spagna-Germania CR7-Mbappé stelle contro

di BIANCHI, OLIVERO, PIETRELLA, STOPPINI, VERNAZZA ▶ DA 30 A 37 (Cristiano Ronaldo e Kylian Mbappé)

SERIE A ENILIVE

## INIZIA un Viaggio NUOVO

Da oggi Enilive è il nuovo Title Sponsor della Serie A.

MUOVE LA PASSIONE CHE CI UNISCE.

DOMANI CON IL QUOTIDIANO

### SPORTWEEK

Il grande salto verso i Giochi di Sua Altezza Tamberi

(Gianmarco Tamberi in copertina)



IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Stadio di Milano, il sindaco Sala rilancia: «Siamo pronti, la prima pietra del nuovo impianto nel 2025, la seconda nel 2026, la terza nel 2027».

Foto: Italian Sport, Afp, D.L. (3/3/2024) Contrasto, L. (4/2/2024) Ansa, L. (2/2/2024) Ansa



152658

# Corriere dello Sport



Venerdì 5 luglio 2024  
EDIZIONE NAZIONALE

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 184 - € 1,50\* IN ITALIA  
www.corrieredellosport.it

Oggi con il giornale trovate il poster- calendario del campionato

**1ª** GIORNATA 19 AGOSTO

BOLOGNA-UDINESE  
CAGLIARI-ROMA  
EMPOLI-MONZA  
GENOA-INTER  
H. VERONA-NAPOLI  
JUVENTUS-COMO  
LAZIO-VENEZIA  
LECCE-ATALANTA  
MILAN-TORINO  
PARMA-FIORENTINA

**2ª** GIORNATA 25 AGOSTO

CAGLIARI-COMO  
FIORENTINA-VENEZIA  
H. VERONA-JUVENTUS  
INTER-LECCE  
MONZA-GENOA  
NAPOLI-BOLOGNA  
PARMA-MILAN  
ROMA-EMPOLI  
TORINO-ATALANTA  
UDINESE-LAZIO

**3ª** GIORNATA 1 SETTEMBRE

BOLOGNA-EMPOLI  
FIORENTINA-MONZA  
GENOA-H. VERONA  
INTER-ATALANTA  
JUVENTUS-ROMA  
LAZIO-MILAN  
LECCE-CAGLIARI  
NAPOLI-PARMA  
UDINESE-COMO  
VENEZIA-TORINO

**LA TERZA È DI FUOCO**

**Ci tocca dar ragione agli agenti**  
di Ivan Zazzaroni

Avevano ragione gli agenti quando si lamentavano del totale disinteresse di Uefa e Fifa nei confronti del funzionamento... 3

**Siamo al calcio demografico**  
di Cristiano Gatti

Nel domani che sta arrivando non sarà più una semplice offerta televisiva: sarà una potentissima leva di controllo demografico. Come se ne avessimo... 4

**I grandi match arrivano il primo settembre: Inzaghi contro Gasp, la Juve incrocia la Roma allo Stadium, la Lazio pesa il Milan di Fonseca**  
Spettacolare la quinta: Antonio e il Napoli a casa dei bianconeri, mentre a San Siro si gioca il derby. L'8 dicembre Thiago sfida la Bologna

Marotta Piccioli e Polverosi 2-5

SVOLTA PER L'OLANDESE DA MOTTA: L'ATALANTA NON SI FERMA A ZANIOLÒ

# Juve, Koop si libera

## Gasp cerca un'altra mezzala

Koopmeiners resta una priorità per Thiago. C'è ancora distanza sul prezzo, ma il club di Percassi non vuole farsi trovare spiazzato I tempi potrebbero essere lunghi: Giuntoli pronto al braccio di ferro

Bonsignore e Trotta 10-11

ACCORDO NAPOLI-TORO MA L'INTER SI INSERISCE

## Buongiorno che intrigo!



Blitz a Milano di DeLa che incontra l'agente: Marotta e Ausilio chiedono informazioni Spinazzola, è fatta

Palligiano e Tarantino 14-15

EUROPEI, OGGI PARTONO I QUARTI DI FINALE

## Mbappé: CR7 il mio idolo

Le due stelle accendono la sfida tra Francia e Portogallo (21) L'emozione dell'asso del Real: «Un onore giocare contro Cristiano» Alle 18 l'altra partitissima fra la Spagna e Germania



SERIE A ENILIVE

INIZIA un Viaggio NUOVO

Da oggi Enilive è il nuovo Title Sponsor della Serie A.

enilive

MUOVE LA PASSIONE CHE CI UNISCE.

SERIE A enilive

SPORT E SPETTACOLO

TIO

Ballando con le Stelle la nuova sfida di Federica

39

ISSN 0274-2591-2066  
DIGITALE 2499-3541

40705  
9 772531 326405

Maida 23-27

152658



# TUTTOSPORT



Fondatore RENATO CASALBORE

Venerdì 5 luglio 2024 ANNO 79 - N. 184

€ 1,50\* IN ITALIA WWW.TUTTOSPORT.COM

SERIE A, ECCO IL CALENDARIO: MOTTA COMINCIA DAL COMO

## Quanti big match vicini alla Champions

Incroci europei duri per Juve, Inter e Milan. Gennaio di fuoco per i bianconeri, avvio da brividi per il Toro di Vanoli, derby di ritorno alla 1ª giornata: mai successo

DATA	ORA	TELEVISIONI	COMMENTARI
Le tappe dal 18 agosto al 25 maggio			
18 AGOSTO	19.00	RAI	Bologna-Udinese
18 AGOSTO	20.00	RAI	Cagliari-Roma
18 AGOSTO	20.00	RAI	Empoli-Monza
18 AGOSTO	20.00	RAI	Genoa-Inter
18 AGOSTO	20.00	RAI	Juventus-Como
18 AGOSTO	20.00	RAI	Lazio-Venezia
18 AGOSTO	20.00	RAI	Lecce-Atalanta
18 AGOSTO	20.00	RAI	Milan-Torino
18 AGOSTO	20.00	RAI	Parma-Fiorentina
18 AGOSTO	20.00	RAI	Verona-Napoli

1ª GIORNATA 18 AGOSTO

- Bologna-Udinese
- Cagliari-Roma
- Empoli-Monza
- Genoa-Inter
- Juventus-Como
- Lazio-Venezia
- Lecce-Atalanta
- Milan-Torino
- Parma-Fiorentina
- Verona-Napoli



SI ACCELERA PER L'OLANDESE. L'ASSIST: CHIESA ALLA ROMA

## Juve-Koop con Fede

I giallorossi, che vogliono anche Arthur, pronti a pagare i 25 milioni (più 5 di bonus) per l'esterno: così Giuntoli può andare all'assalto dell'Atalanta. Di Gregorio: oggi le visite



TORO ALLA FINESTRA

## De Laurentiis incontra Buongiorno Maci riprova pure l'Inter!

Dopo il summit col Napoli (che ha l'accordo con Cairo), l'agente va nella sede nerazzurra e conferma: «Abbiamo parlato di Ale»

10-11

CACCIA AL BOMBER

## Il Milan ripensa a Morata

13-15

IL NOSTRO PREMIO

## Golden Boy, la nuova lista dei 100 top under 21

16-17

EURO 2024

QUARTI DI FINALE

ORA	TELEVISIONI
ore 18	RAI
ore 21	RAI
ore 18	RAI
ore 21	RAI

DUE PARTITE STELLARI

## Via ai quarti, sembrano finali: sfide fra le più forti

Da pagina 22 a pagina 29

SERIE A ENILIVE

## INIZIA un Viaggio NUOVO

Da oggi Enilive è il nuovo Title Sponsor della Serie A.

MUOVE LA PASSIONE CHE CI UNISCE.

DOPO LO SHOW AZZURRO A WIMBLEDON

## Jannik fa sognare Matteo fa sperare

Oggi Sinner con Kecmanovic, in campo pure Fognini e Paolini. Berrettini rinato: «Rivedo la luce». A Musetti il derby con Darder!

32-33

ISSN CARTA: 0041-4441  
DIGITALE 2392-5647  
9 770041 444002

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821  
Roma, Via Campania 59 C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510  
mail: servizioclienti@corriere.it



**Palinsesti, arriva Insinna**  
Cairo: La7, migliore stagione di sempre  
di **Renato Franco**  
a pagina 36



**Con «L'età fragile»**  
Di Pietrantonio vince lo Strega  
di **Luca Zanini**  
a pagina 34



## Il voto anticipato voluto da Sunak. I conservatori perdono due seggi su tre. La sinistra a quota 410, maggioranza assoluta

# Gran Bretagna, valanga laburista

Exit poll: dopo 14 anni finisce l'era dei Tory al governo. Starmer sarà il prossimo premier

**LA GUERRA IN UCRAINA**  
Orbán da Putin da presidente Ue  
Michel protesta: non può farlo



di **Lorenzo Cremonesi**  
Viktor Orbán in missione a Mosca da Vladimir Putin: l'Ungheria ha la presidenza dell'Unione europea per questo semestre. Ma arriva immediato l'altò del presidente del Consiglio Ue Charles Michel: «Non ha il mandato di impegnarsi con la Russia a nome della Ue»  
a pagina 15

### ERRORI E SVOLTA

di **Beppe Severgnini**

Nel Regno Unito, in anticipo sul calendario, è Labour Day. Secondo gli exit polls, notoriamente accurati, il partito laburista ha conquistato 410 seggi e ha stravinto le elezioni, lasciando ai conservatori solo 131 seggi. Maggioranza assoluta, il secondo miglior risultato di sempre. «Un massacro», il riassunto di Sky News. Prevedibile e previsto: i Tories, al potere dal 2010, hanno pagato la catena di errori, la superficialità e l'incapacità di risolvere l'economia, messa in ginocchio da Brexit.

continua a pagina 24

### GIANNELLI



### ANALOGIE STORICHE

**Biden diventerà come il russo Brezhnev?**

di **Federico Rampini**

Joe Biden sarà ricordato come il «nostro» Leonid Brezhnev? Quest'ultimo fu presidente dell'Unione sovietica e segretario del partito comunista fino alla morte nel 1982. Alla fine era un vecchio malato, sembrava una mummia.

continua a pagina 24

di **Marco Imarisio e Luigi Ippolito**

Finisce l'era dei conservatori nel Regno Unito. I laburisti, guidati da Keir Starmer, conquistano, secondo gli exit poll, 410 seggi, un consenso schiacciante. Dura sconfitta per il premier Rishi Sunak. Era dal 2010 che i Tory governavano il Paese. L'ultimo leader laburista al potere era stato Gordon Brown.

da pagina 2 a pagina 6 **P.De Carolis, Gressi**

### TENSIONE NEL CENTRODESTRA

**Salvini contro il Quirinale**

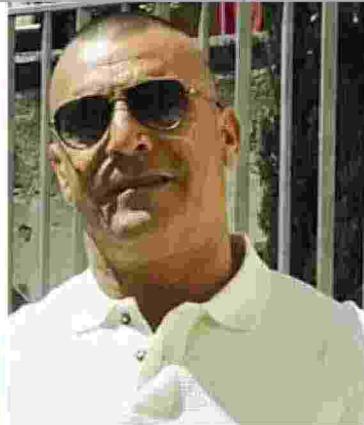
di **Marco Cremonesi** a pagina 11

### LA PARTITA DI BRUXELLES

**Ppe, no al patto coi Verdi**

di **Francesca Basso** a pagina 10

### Roma Lui si è costituito. Era già stato condannato per stalking



La vittima, Manuela Petrangeli, 50 anni, fisioterapista, uccisa dall'ex compagno Gianluca Molinaro, 52, con una fucilata al petto

**Uccisa in strada dall'ex con una fucilata al petto**

di **Fulvio Fiano e Rinaldo Frignani**

Lei ha sparato con un fucile a canne mozzate, dal finestrino lato guida della sua auto. Così Gianluca Molinaro, 52 anni, assistente socio sanitario, ha ucciso, a Roma, la sua ex compagna Manuela Petrangeli, 50 anni, madre di un bimbo. «Volevo tornare da lei» ha detto l'assassino.

a pagina 20

### Giustizia Il voto alla Camera

## Abuso d'ufficio, abolito il reato L'Anm: un errore

di **Paola Di Caro**

La Camera ha approvato l'articolo 1 della riforma penale voluta dal Guardasigilli Nordio, e ha abolito il reato di abuso d'ufficio. L'opposizione protesta: «Così si crea un vuoto legislativo». La decisione di abrogare l'abuso di ufficio è «una scelta infelice» commenta l'Anm.

a pagina 13

### Camorra Il ritorno al 41 bis

## Le bugie di Sandokan (che non si è pentito)

di **Roberto Saviano**

Francesco Sandokan Schiavone torna al carcere duro, al 41 bis. La sua collaborazione con la giustizia si interrompe appena iniziata.

continua a pagina 20



### IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

## Ergastolo sulla fiducia

Essendo cresciuto con le tribune politiche di Jader Jacobelli, rimango infastidito dalla propensione di alcuni membri del governo a dire la loro su qualsiasi argomento, neanche avessero una rubricchetta sul giornale. Però si fa fatica a non essere d'accordo con quel che ha scritto ieri un ministro su Twitter: «Un ergastolano è in fuga da giorni perché nessuno si era preoccupato di trattenerlo, nonostante la condanna per aver ucciso lo zio gettandolo in un forno». Ce lo siamo chiesti in tanti. Il fuggiasco Giacomo Bozzoli aveva già due verdetti di colpevolezza sul groppone. Certo, continuava a proclamarsi innocente e a presentarsi regolarmente alle udienze, ma molti lo descrivevano come un lucido manipolatore: possibile che ai magistrati non sia

passato per la testa di farlo sorvegliare dai carabinieri, almeno alla vigilia della pronuncia definitiva della Cassazione? Invece hanno lasciato l'esecuzione della sentenza al suo buon cuore. E lui ha pensato bene di tagliare la corda con compagna e figlio. I giudici spiegano la loro inazione dicendo che non c'era pericolo di fuga. Hanno ragione: nessun pericolo, c'è stata direttamente la fuga. Per carità, sempre meglio un colpevole in libertà che un innocente in galera. Il guaio è che, in un sistema gestito con questa superficialità, una cosa non esclude l'altra.  
P.S. Apprendo che il ministro con cui mi trovo d'accordo sarebbe Salvini. Confermo tutto, ci mancherebbe. Però domani torno in analisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# la Repubblica



Fondatore *Eugenio Scalfari*

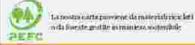
il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

Venerdì 5 luglio 2024

Oggi con *il Venerdì*

Ann. 40 N° 159 - In Italia € 2,50



Guerra in Ucraina

## Orbán da Putin, strappo con l'Europa

Viktor Orbán volerà oggi a Mosca per incontrare Vladimir Putin. Al terzo giorno, i sei mesi appena cominciati di presidenza ungherese della Ue sono già un incubo. Il premier magiaro sarà a Mosca senza alcuna delega: il capo del Consiglio europeo, Charles Michel, lo ha voluto sottolineare ieri con enfasi. «La presidenza di turno dell'Ue non ha il mandato di impegnarsi con la Russia per conto dell'Ue».

di **Castelletti, Ciriaco e Mastrobuoni** alle pagine 8 e 9



L'incontro Viktor Orbán con Vladimir Putin a Pechino qualche mese fa

Politica

### Attacco di Salvini a Mattarella Poi il dietrofront

di **Gabriella Cerami**  
a pagina 12

Francia

### A Marsiglia la grande rabbia contro Macron

dalla nostra corrispondente  
**Anais Ginori**

MARSIGLIA - «Se hai un amico gay, ebreo, nero, trans o musulmano e voti Rassemblement National, non sei un buon amico». A due giorni dal voto, nei vicoli della Canebière.

IL VOTO IN GRAN BRETAGNA

## Onda laburista

Vittoria schiacciante di Keir Starmer, 410 seggi contro i 131 dei conservatori: «Grazie per la fiducia in un partito rinnovato»  
Molti ministri di Sunak battuti nei collegi. Reform UK, l'ultradestra di Farage, più forte del previsto con 13 seggi

### Lammy, futuro ministro degli Esteri: ora nuovo patto con l'Ue

Il commento

### Il populismo si può sconfiggere

di **Claudio Tito**

Nella storica vittoria dei laburisti britannici c'è una lezione e un piccolo specchio di speranza. Il populismo e la destra, nelle varie forme in cui si manifesta in Europa e nel resto del mondo, si può sconfiggere. Ma serve un progetto politico. Un disegno.

a pagina 25

dal nostro corrispondente  
**Antonello Guerrera**

LONDRA - Fuori Downing Street e a Westminster, l'antibrexite Steve Bray e i manifestanti europeisti mettono "Bella Ciao": "Sarò qui fuori fino a mezzanotte di domani", giura l'attivista gallese, "questa è Storia!". In strada qualcuno esulta. Ai seggi e al quartier generale del Labour si stappano bottiglie. Si associa anche la giovane editorialista del *Guardian*, Rhianon Lucy Cosslett: "Aprite lo champagne, per i vostri figli. Come fecero i miei genitori per me, nel 1997. Oggi torna la speranza".

alle pagine 2 e 3



La famiglia Keir Starmer con la moglie Victoria

Enrico Letta: "Adesso Bruxelles deve collaborare con Londra"

di **Stefano Cappellini** a pagina 7

Lo scrittore Robert Harris: "Dopo la Brexit non siamo più stati felici"

dal nostro corrispondente a pagina 5

Scandali, errori e omissioni, in 14 anni la rovina dei Tory

di **Enrico Franceschini** a pagina 4

Roma

### Uccide a fucilate la ex era stato condannato per stalking



di **Romina Marceca**  
a pagina 17

Premio Strega

### Vince Di Pietrantonio "Ma tra i letterati mi sento un'intrusa"



di **Raffaella De Santis**  
a pagina 28

L'energia non deve costarci il mondo

**octopusenergy**  
Energia pulita a prezzi accessibili  
octopusenergy.it



IL CASO | IL VICEPRESIDENTE DELLA CAMERA MULÈ PUNTA SUL SUO EMENDAMENTO PER SCARDINARE IL SISTEMA CALCIO

# Figc-Serie A, la partita dell'autonomia va avanti



Il presidente della Figc, Gravina, e il n.1 della Serie A, Casini

ROMA - Altro che tentennamenti, riflessioni e dubbi. «L'emendamento vive e lotta insieme a noi», è il grido di battaglia del vicepresidente della Camera, Giorgio Mulè, per ribadire che il progetto per l'indipendenza delle leghe professionistiche rispetto alla Federcalcio sta andando avanti e anzi potrebbe compiere tutti i passi necessari dopo la prima ammissibilità ottenuta a Montecitorio.

Entro il 30 luglio il "di sport", quello che ha istituito la commissione per la vigilanza sui conti dei club creando una frattura forse insanabile tra la Figc di Gravina e una parte del governo, dovrà essere convertito in legge. Come spesso avviene, un emendamento successivo a una norma rischia di introdurre forse la

novità più rivoluzionaria in senso assoluto: se il testo passasse senza troppi stravolgimenti di senso, il progetto di autonomia che la Lega Serie A ha già affidato a noti giuristi per cambiare leggi dello Stato e norme federali diventerebbe concretissimo. Il piano Mulè, che fa parte di Forza Italia proprio come Lotito, non a caso converge con gli interessi della componente.

L'ITER. L'emendamento tornerà

**Entro il 30 luglio  
va chiuso l'iter  
del decreto  
Lega in attesa**

in aula, tra martedì e mercoledì è previsto il parere del governo e probabilmente verrà modificata la parte relativa ai ricorsi «diretti innanzi agli organi della giustizia amministrativa in sede di giurisdizione esclusiva». Su tutto il resto, le valutazioni sono in corso. Mulè ha chiesto «piena autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa e gestionale per le leghe», pretendendo «un peso elettorale e una rappresentanza negli organi direttivi delle federazioni adeguati al contributo economico apportato al sistema». In sostanza: più fai girare i soldi, più devi avere voce in capitolo. La Serie A, la locomotiva del sistema calcio che però detiene anche il record di perdite, dovrebbe quindi fare la parte del leone e non limitarsi a quel

12% di peso politico. Prima della crisi della Nazionale, Gravina ripose a questa tesi evidenziando come «il calcio non debba essere valutato solo per il peso economico, perché altrimenti tutte le altre dimensioni sarebbero mortificate, come quella del volontariato». Sarà complicatissimo trovare un punto di ricaduta tra visioni così divergenti, soprattutto in questi tempi incerti che precedono le votazioni del 4 novembre. «Nessuno può governarci da fuori» è stato l'avviso di Gravina il giorno dopo Italia-Svizzera. E se fosse proprio la politica a stabilire le nuove regole del gioco elettivo? Lunedì in Via Algebrà andrà in scena uno dei consigli federali più attesi degli ultimi anni.

gio.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



La Superlega i campionati che fanno causa contro il Mondiale ma anche procuratori e sindacati: tutti i fronti di **Infantino**

di **Giorgio Marota**  
ROMA

«Viamo tutti!» gridò a furor di popolo Gianni Infantino quando il 16 marzo del 2023, in Ruanda, si presentò come candidato unico alla presidenza della Fifa e fu rieletto per acclamazione. Nessuno dei suoi avversari ebbe la forza - né tantomeno i numeri - per sfidarlo, anche se gli scontenti non mancavano allora e oggi sembrano addirittura in aumento. Come annunciavamo ieri, le leghe europee, con la Serie A italiana capofila della "ribellione" insieme a Liga e Premier, hanno deciso di portare in tribunale la massima organizzazione del calcio: al centro della vicenda c'è il nuovo Mondiale per Club che trasforma un calendario già affollato a causa delle nuove coppe europee in un ingorgo senza precedenti, che causerà non pochi problemi alla gestione ordinaria dei club e alla salute dei calciatori. Le leghe si rivolgeranno alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea - la stessa del caso Superlega di dicembre - con l'obiettivo di ribadire «l'abuso di posizione dominante» delle istituzioni che oggi governano il calcio.

**CONFERMA.** L'indiscrezione è stata confermata da Luigi De Siervo, l'ad della Serie A, durante l'evento di lancio del nuovo calendario del campionato. «È una decisione delle leghe europee, non solo nostra, è un tentativo di partecipare al processo decisionale e a un cambiamen-



# Leghe, agenti, atleti Fifa sotto assedio

L'ad della Serie A, De Siervo, conferma: «Un'azione per il cambiamento, in Europa siamo preoccupati»

to - ha spiegato - Quando Fifa e Uefa possono imporre nuove date, di fatto, comprimono l'attività delle leghe e dei club. C'è preoccupazione per l'esplosione di gare. Abbiamo visto quanto i nostri giocatori fossero sulle gambe all'Europeo. Noi siamo riusciti in modo mirabolante a inserire un solo turno infrasettimanale, ma sacrificando la pausa invernale».

**FRONTI APERTI.** Le preoccupazioni accomunano organismi solitamente in contrasto tra loro, come le leghe e i sindacati che tutelano gli interessi degli atleti; questi ultimi, riuniti sotto la bandiera della FipPro, hanno già citato a metà giugno la federazione internazionale al Tribuna-



La nostra anticipazione Dalla prima pagina di ieri: «La Serie A fa causa alla Fifa!»

La Corte Ue deciderà se Zurigo abusa di posizione dominante

le del Commercio di Bruxelles. La prospettiva concreta è che anche questa controversia possa finire sul tavolo della Corte Ue. La Fifa, del resto, è sotto attacco da mesi e le bordate arrivano da più direzioni. Anche alcune federazioni hanno infatti manifestato disagio. «L'utilità del Mondiale per Club allargato è da valutare» disse il numero uno della Figg, Gravina, a fine maggio. Sul piede di guerra ci sono, da tempo, anche gli agenti che contestano il nuovo regolamento calato dall'alto senza alcun confronto con la categoria: parliamo di una serie di norme parecchio impattanti, già contestate in vari tribunali europei, tra cui il tetto alle commissioni e il limite ai mandati multipli con la sola eccezione rap-

presentata dall'incarico contemporaneo per club che ingaggia e giocatore.

I nodi del Mondiale negli Usa, quindi, non hanno fatto altro che rinforzare la schiera dei ribelli: i troppi impegni, il torneo che "scollina" nella stagione 2025-26 (inizia il 15 giugno e finisce il 13 luglio), i contratti in scadenza e i prestiti al 30 giugno, il mercato che comincia il 1° luglio rischiando di falsare la competizione, i premi ancora incerti, le sponsorizzazioni e le emittenti da individuare e le sedi delle gare ancora da confermare. Questo disorientamento generale fa seguito alle polemiche che hanno accompagnato gli ultimi due Mondiali in Russia e in Qatar, dove si sono compiute palesi violazioni dei diritti umani mentre Infantino, fingendo che certi problemi non riguardassero la sua istituzione, ribadiva che la Fifa «è un'organizzazione calcistica, non la Croce Rossa o Greenpeace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL MONDIALE PER CLUB

Qualificate in 29 con Inter e Juve Ancora tre posti

ROMA - Sono 29 le squadre già qualificate al primo Mondiale per club a 32 squadre in programma negli Stati Uniti dal 15 giugno al 13 luglio 2025. L'inizio e la fine del torneo, oltre che il Paese che lo ospiterà, sono tra le poche certezze di una manifestazione ancora ricca di incognite. Alcune società sono attualmente in contatto con la Fifa per formulare alcune proposte, ma il percorso è ancora in alto mare e la bufera giudiziaria in arrivo sicuramente non aiuta.

**PARTECIPANTI.** Tra le qualificate, l'Europa ha già esaurito i suoi slot (12, incluse le italiane Inter e Juve), come l'Africa (4), l'Asia (4) e l'Oceania (1). All'appello mancano ancora due club sudamericani e una squadra in rappresentanza degli Usa come Paese ospitante.

gio.mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### EUROPA (12 su 12)

Chelsea (Ing), Real Madrid (Spa), Man. City (Ing), Bayern (Ger), Psg (Fra), Inter (Ita), Porto (Por), Benfica (Por), Dortmund (Ger), Juventus (Ita), Atl. Madrid (Spa), Salisburgo (Aut)

### SUDAMERICA (4 su 6)

Palmeiras (Bra), Flamengo (Bra), Fluminense (Bra), River Plate (Arg)

### AFRICA (4 su 4)

Al Ahly (Gia), Wydad (Mar), Mamelodi Sundowns (Saf), Esperance Tunisi (Tun)

### ASIA (4 su 4)

Al-Hilal (Ara), Urawa Red Diamonds (Gia), Al Ain (Eau), Ulsan (Kor)

### NORDAMERICA (4 su 5)

Monterrey (Mex), Seattle Sounders (Usa), Club León (Mex), Pachuca (Mex)

### OCEANIA (1 su 1)

Auckland City (Nzl)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**ARBITRI | CONFERMATI I DESIGNATORI PER LA PROSSIMA STAGIONE**

# Rocchi 2026, battaglia elettorale

di **Edmondo Pinna**

✉ edmondo\_pinna

Tutto confermato, come si sapeva ormai da mesi. Gianluca Rocchi resta (al momento) alla guida degli arbitri di serie A e B per il terzo anno consecutivo. Visto che da adesso le nomine (solo per i commissari) sono biennali, arriverà fino al 2026. In serie C, nonostante tentativi disperati fino all'ultimo momento da parte degli oppositori, resterà Maurizio Ciampi, un vero highlander di questa AIA: nominato da Nicchi, promosso da Trentalange e confermato da Pacifici. Era in bilico: tramontata l'ipotesi Orsato (s'è sentito trascurato, nessuno gli ha... fatto la corte), era stato ventilato an-

che il nome sempiterno di Brasci. Nulla di fatto, resta Ciampi: anche per lui, contratto fino al 2026. Nessuna novità, il Comitato Nazionale (non senza la consueta dose di battaglia, non solo dialettica) ha confermato lo status quo, anche in Can D (Pizzi), Can % Elite (Galante), Can 5 (Falvo), Con (Tozzi), Con Dil (Gaggero). C'è una logica, in questo, portata avanti dall'attuale governance: che senso ha cambiare quando fra due mesi e mezzo l'AIA avrà una nuova struttura dirigenziale? Ancora, se questi sono gli uomini dei quali il presidente Pacifici (e non solo, ci sono nomi anche dell'opposizione) si fidava, era giusto confermarli. Unica novità, il nome del nuovo responsabile del Settore tecnico: viste le dimissioni

(per motivi personali) di Trefoloni, è stato nominato Antonio Damato, fino a ieri componente e vice di Rocchi in A.

**POLITICA.** Le nomine di ieri hanno dato anche un "segnale" politico. Durante la discussione, pare che ad un certo punto il presidente Pacifici abbia minacciato di dimettersi, cosa che di fatto avrebbe portato al commissariamento dell'AIA (cosa auspicata da tutti ma nessuno vuole

calare la carta). E' passata dunque la sua linea, bisognerà vedere questo che riflessi avrà nella corsa elettorale, che si è fatta più frenetica, viste le elezioni anticipate della **Federalcalcio**, indette da Gravina per il 4 novembre. Gli schieramenti al momento restano quelli: Pacifici, la cordata Trentalange-Baglioni e (se verrà confermata la scissione) il terzo polo, guidato da Zappi. Il voto si dovrebbe svolgere i primi giorni di ottobre, sarà necessario però chiedere alla **Figc** una deroga per l'abbreviazione dei termini, visto che lo Statuto arbitrale prevede tempi lunghissimi. Statuto che dovrà essere cambiato per i famosi Mille elettori. Ma forse si volterà col vecchio sistema.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Corsa contro il tempo, il voto ad inizio ottobre L'Aia è spaccata**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## IL VIDEO AI CONFINI DELLA REALTÀ

### Toninelli fa figuracce pure sul calcio

IGNAZIO STAGNO a pagina 10

#### L'ex ministro nel pallone

# TONINELLI NON DISTINGUE L'INTER DALLA JUVENTUS MA SI IMPROVVISA COMMENTATORE DI CALCIO

IGNAZIO STAGNO

«Non mi piacciono diversi sport, non li seguo. Non amo il calcio e nemmeno i motori». Però dà lezioni su Euro 2024 e commenta pure dall'alto del suo pulpito di "Contro-Informazione" la disastrosa fine della nostra Nazionale. Stiamo parlando, ovviamente, dell'ex ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture, Danilo Toninelli. Il suo programma che va in diretta sui social ha l'ambizione di "informare" smontando il mainstream.

E a volte, nella foga di dover dire la propria su tutto il rischio è di perdersi. E così la clip di Toninelli sull'eliminazione degli azzurri dall'Europeo in Germania è diventata virale. Luoghi comuni, scarsa conoscenza dei fatti e approssimazione sono gli ingredienti perfetti per il sermone dell'ex ministro. Dopo la premessa in cui afferma di essere «lontano dal calcio» parte il primo «vaffa». «Qua, quando si fa schifo, tutti rimangono al proprio posto, da Spalletti al presidente della Federazione, Gravina. Nessuno paga», afferma Toninelli. E su questo non possiamo che essere d'accordo con lui dato che *Libero* ha consigliato agli azzurri di «andare a zappare» dopo il tonfo con la Svizzera.

Ma il riccioluto Toninelli vuol sempre strafare e così per magia lancia in video una grafica in cui vengono elencati gli stipendi degli azzurri con tanto di nomi, cognomi, stipendi e logo delle squadre di appartenenza. E qui il commento si fa esilarante: «Hanno fatto tutti c\*\*\*, guarda

te qui gli ingaggi. Donnarumma guadagna 6,5 milioni di euro, non so dove gioca (sic!). Poi c'è Barella, non so dove gioca e non so che simbolo sia quello lì, pure lui 6,5 milioni di euro. A seguire troviamo Bastoni, anche lui non so dove gioca, per lui 5 milioni e mezzo, ma c'è anche Chiesa, l'hanno gonfiato ma ha fatto schifo pure lui, 5 milioni l'anno. Ecco, prendete un anno del vostro stipendio, di quello che vi mettete in tasca e versatelo alla Caritas», tuona il moralizzatore «pancia a terra».

Ma di fatto l'analisi sull'Europeo la fa *urbi e orbi* proprio Toninelli che non sa riconoscere il logo dell'Inter. Qualcuno, tra i follower che seguono gli sproloqui dell'ex ministro, gli fa una semplice domanda: «Ma scusa, questi soldi di cui parli li diamo noi ai giocatori? Sono soldi nostri che si mettono in tasca?». E qui casca la «patrimoniale azzurra» di Toninelli che comincia a soffrire per l'imbarazzo e risponde a denti stretti: «Ehm, questo non lo so ma mi fanno ribrezzo, mi fanno ribrezzo per le diseguaglianze economiche e sociali che viviamo».

E qui, era nell'aria, arriva il paragone autocelebrativo: «Avete presente come abbiamo fatto noi grillini che ci siamo dimezzati lo stipendio da parlamentari restituendo una parte della nostra busta paga? Ecco i giocatori devono fare la stessa cosa».

Populismo un tanto al chilo. Ma è un fiume in piena: «Adesso donate il vostro stipendio a un ente benefico, tanto avrete lo stesso i soldi per pagarvi le 80mila notti negli hotel extralusso...aiutate i c\*\*\* di poveri(...) e se non vinci ti prendi un calcio in c\*\*\*».

#### LE SCATOLETTE DI TONNO

Tanti calciatori fanno beneficenza e di certo non avvertono Toninelli o lo avvisano con trillo sui social durante le dirette di "Contro-Informazione". Insomma, dopo essere stato un grandissimo esperto di prezzi al dettaglio (ricordiamo le scorribande tra gli scaffali e le targhette delle uova di Pasqua), dopo aver dato lezioni sul prezzo dell'olio e sulla scatolette di tonno, Toninelli indossa i panni del "commissario tecnico" de noantri pur ammettendo l'ignoranza sulle vicende che riguardano il pallone.

E forse Toninelli sarebbe stato un facile bersaglio per Palmiro Togliatti. Il Migliore al compagno Pietro Secchia fece una domanda interrompendolo nel corso di un intervento a Botteghe Oscure: «Che cosa ha fatto ieri la Juventus?». Secchia rimase basito e in silenzio. Togliatti lo fulminò: «E tu pretendi di fare la rivoluzione senza conoscere i risultati della Juve?». Ma Toninelli ormai la rivoluzione la fa dalla stazione di servizio controllando i prezzi delle rustichelle.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# NAZIONALI

## LE SQUADRE AZZURRE

Club Italia | Azzurri | Azzurre | Futsal & Beach | Partner | Palmares & Storia | Nazionali in cifre | Calendari | News | Media

Home / NAZIONALI / News /

Intern. BS Tirrenia 2024

# International Beach Soccer, è la seconda giornata di gare a Tirrenia: la Norvegia si riscatta e supera Malta

Alle 15, in diretta tv su RaiSport gli Azzurri di del Duca affronteranno la Cechia

giovedì 4 luglio 2024



È la seconda giornata di gare alla 'Beach arena': dopo le prime sfide di ieri all'International Beach Soccer Tirrenia 2024, si torna in campo.

Il sole illumina il Centro di Preparazione Olimpica sul litorale pisano e dopo i primi risultati le Nazionali sono chiamate a confermarsi o - come nel caso dell'Italia, sconfitta all'esordio dall'Estonia - a invertire la rotta nel torneo.

**MALTA-NORVEGIA.** Esordio nella competizione per la selezione maltese, che alla prima giornata ha riposato osservando la sconfitta della Norvegia contro la Grecia. Gli scandinavi si dimostrano però più 'in palla' rispetto alla sfida di ieri e passano subito in vantaggio con Hellebust. È un continuo tira e molla tra le due squadre, con Malta che riprende per due volte gli avversari, ma che infine si deve arrendere al tiro dalla distanza del portiere norvegese, Brekken, che in chiusura

## ALTRE NOTIZIE



International Beach Soccer Tirrenia 2024, è un esordio amaro per gli Azzurri: l'Estonia passa ai tiri di rigore

03 luglio 2024



International Beach Soccer Tirrenia 2024 al via: bene Svizzera e Danimarca, la Francia supera la Lituania

03 luglio 2024



Spettacolo e bellezza: in Piazza dei Miracoli la presentazione dell'International Beach Soccer Tirrenia 2024

02 luglio 2024



Questa sera alle 19, sotto la Torre di Pisa, la presentazione dell'International BS Tirrenia 2024: "Sarà un grande evento"

02 luglio 2024

## MEDIA GALLERY



Malta-Norvegia, le immagini della gara che ha inaugurato la seconda giornata di sfide

di secondo tempo segna il definitivo 3-2.

Sabato mattina alle 12 il match decisivo tra Grecia e Malta per stabilire chi vincerà il girone a tre della Division B di Tirrenia, ottenendo così la possibilità di disputare a settembre, ad Alghero, lo spareggio per la promozione nella Division A.



MEDIAGALLERY

Intern. BS Tirrenia 2024

**Malta-Norvegia, le immagini della gara che ha inaugurato la seconda giornata di sfide**

[Vai alla gallery](#)

**L'Italia ha una nuova energia**  
Famiglia ID. 100% elettrica  
Famiglia ID. 100% con gli Azzurri

AUTOSPARTNER PARTNER

[Scopri di più](#)

### MALTA-NORVEGIA 2-3 (1-2 pt, 1-1 st, 0-0 tt)

**Malta:** Muscat; Micallef ©, Mizzi, Bray, Venuto | Caruana, Agius, Baker, Nanapere, Grech (P), Nezar Fawzi, Barone. All.: Marco Casarsa.

**Norvegia:** Brekken; Gaare, Dyngeland, Haaland Aano, Ling Li © | Taraldsen Johannessen (P), Øyvind Risanger, Bruvik, Berg Hellebust. All.: Park Ling Li.

**Arbitro 1:** Moreno Francesco Longo (ITA).

**Arbitro 2:** Matthieu Dor (FRA).

**Arbitro 3:** Andrei Karhu (EST).

**Cronometrista:** Saverio Bottalico (ITA).

**Reti:** 09'35"/1T Gaare (N), 08'22"/1T Agius (M), 02'54"/1T Haaland Aano (N), 07'10"/2T rig. Nanapere (M), 01'41"/2T Gaare (N).

**Note:** ammoniti 07'13"/2T Bruvik (N), 07'10"/2T Berg Hellebust (N).

[MALTA-NORVEGIA, LA LISTA GARA >](#)

Division A

## L'editoriale

# Un Paese senza dribbling

di Simone Casciano

**S**e la nazionale di calcio è lo specchio del paese, la disastrosa avventura degli azzurri e di Spalletti agli ultimi Campionati europei di calcio ha detto tre cose: che non siamo un paese per giovani, ma uno in cui si scappa dalle responsabilità e

che odia prendersi rischi. Il rapporto di Luciano Spalletti con i giovani della sua nazionale è apparso strano se non conflittuale, fin da subito. I più giovani parlerebbero di un comportamento «cringe», per chi non mastica il loro slang basti dire che è stato

imbarazzante. A cominciare dalla crociata del Ct contro la playstation, uno dei primi leitmotiv dell'avventura azzurra del tecnico toscano, poi proseguita con l'obbligo di non ascoltare la musica con le cuffie e di non stare troppo al cellulare.

SEGUE A PAGINA 3

SEGUE DALLA PRIMA

**C**osì mentre Spalletti assumeva i panni del nonno moralizzatore, affibbiando ai giocatori quelli dei giovani indolenti, Lamine Yamal e Nico Williams nel ritiro della nazionale spagnola non si facevano invece problemi a postare sui social video in cui cantavano, ballavano e giocavano anche alla playstation. Chissà, magari provando prima, con i loro alter ego virtuali, gli stessi dribbling con cui poi avrebbero fatto impazzire il povero Di Lorenzo e tutta la nazionale italiana. Proprio i due giovani fenomeni spagnoli sembrano il simbolo di quello che l'Italia non vuole proprio essere: giovane, sfacciata e felice. In Italia il discorso calcistico, ma in generale quello attorno ai giovani, è spesso ammantato di parole come «umiltà» e «gavetta», come se le nuove generazioni dovessero chiedere «scusa» e domandare «permesso» per entrare in un mondo degli adulti, in cui poi devono conformarsi alle norme già esistenti, guai aggiungere un elemento di novità. Ma senza la vitalità e l'immaginazione dei giovani dove può andare un paese, pardon una nazionale? Il Ct è apparso quindi più preoccupato dai costumi che dalla tattica. Impresione che si è poi dimostrata veritiera, considerato che la nazionale, dopo il successo con l'Albania, ha perso con la Spagna, pareggiato in

■ L'EDITORIALE

## L'Italia, gli Europei e un Paese senza dribbling

extremis con la Croazia, qualificandosi alla fase a eliminazione diretta, per poi uscire subito, portata a spasso per 90 minuti dalla Svizzera, capace di imporsi per 2 a 0. In totale, fatta eccezione per la prima partita, la nazionale italiana in 270 minuti ha segnato un solo gol, subendone 4 e senza mai sembrare in controllo della partita. La nazionale è persa spesso in confusione senza il pallone e incapace di gestirlo quando ce lo aveva. A poco sono valse le magliette con la scritta «siamo tutti numeri 10» regalate da Spalletti ai giocatori, forse sarebbe servita qualche indicazione tattica in più. Una disfatta su tutta la linea a cui però non è seguita alcuna autocritica da parte del Ct. Spalletti ha parlato a lungo di giocatori che giocavano «sotto livello», nel senso che avevano deluso rispetto alle aspettative, e che «mancava la gamba», indicando che fossero arrivati alla competizione fuori forma. Eppure guardando le partite più che una nazionale che non correva è sembrata una nazionale che correva a vuoto, incerta nel pressing che avrebbe dovuto essere preparato a

tavolino sulle peculiarità della costruzione con il pallone degli avversari. Alla mancata assunzione di responsabilità di Spalletti fa eco quella del presidente della Federazione italiana gioco calcio Gabriele Gravina. E se per il tecnico c'era almeno la scusante del poco tempo avuto a disposizione, e del fatto di essere appena salito a bordo di questa nave che affonda, Gravina è stato ora il presidente di due disastri calcistici consecutivi, l'Europeo e la mancata qualificazione ai Mondiali del 2022. L'impegno con cui ci si adopera per non assumersi alcuna responsabilità è un'altra caratteristica tutta italiana. Assumersi responsabilità che non significa necessariamente dimettersi, ma riconoscere i propri errori, il primo passo per imparare e migliorare. Proprio ciò che Spalletti e Gravina non hanno fatto ed è questa la cosa più inquietante. Sarebbe importante prendersi responsabilità invece che andare a caccia del colpevole, anche questa un'ossessione tutta italiana, perché, se non capiamo nemmeno gli errori commessi, come si fa a trovare un colpevole e soprattutto a imparare?

C'è un dato statistico che risalta nella prestazione degli azzurri a questo Europeo: l'Italia è la nazionale che ha tentato ed eseguito meno dribbling di tutti, tolti la Scozia. Un dato confermato anche dalla Serie A, campionato in cui si dribbla pochissimo. Sembra anche questa una cartolina perfetta dell'Italia, un paese in cui chi tenta il dribbling, prova la giocata o si prende un rischio finisce in panchina. Perché, nel calcio, come in tutto il resto, l'imperativo è: «Prima non prenderle». Non si tratta nemmeno di un problema attuale, anche quando avevamo Del Piero, Baggio e Totti si discuteva su chi lasciare in panchina. «E che problema c'è? – avrebbe risposto probabilmente un tecnico spagnolo o brasiliano – Giocano tutti insieme». I Nico Williams del mondo crescono incitati a provare il dribbling, pensando che ne sbagliano 10 oggi, ma riusciranno ad eseguirne 20 domani, credendo che la ricompensa potenziale di quel rischio vale più della sicurezza garantita dalla rinuncia a provarci. Forse è questo allora quello che ci dovremmo augurare per questa nazionale e per questo paese. Riscoprire la gioia del dribbling, il brivido della giocata e dare semaforo verde a chi ha voglia di provarci: su un campo da calcio, ma anche in politica e nella società. Solo così saremo davvero «tutti numeri 10».

Simone Casciano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SILVETTI IERI ALLA FIGC: «HO SEMPRE CREDUTO IN QUESTA STRADA». PRIMO PASSO VERSO L'ISCRIZIONE DEL NUOVO CLUB

# ANCONA, MISSIONE SERIE D SINDACO A ROMA COI SOLDI

Poli, Giampieri e Minossi nel Qs

**CALCIO**

## Sindaco in Figc: la nuova Ancona verso la serie D

Depositato ieri l'assegno da 400mila euro  
Guerini: «A questa città non posso dire di no»

All'interno



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

## Il sindaco alla **Figc** con l'assegno

# L'Ancona veleggia verso la serie D

## Silvetti, missione romana compiuta

### «Ho sempre creduto a questa strada»

Di ritorno dalla capitale il numero uno di Palazzo del Popolo: «L'abbraccio dei tifosi il momento più bello»

di Giuseppe  
Poli

La missione romana è compiuta. Daniele Silvetti s'è recato ieri mattina da Stefano Marconi alla Rays, a Osimo Stazione, per ricevere dal socio della nuova Ssc Ancona i due assegni circolari per l'importo complessivo di 400mila euro da consegnare alla **Figc** a Roma. Quindi la partenza per la Capitale, attorno alle 13.15, per arrivare nelle prime ore del pomeriggio alla **Federcalcio** a consegnare non solo il contributo a fondo perduto per l'iscrizione alla serie D in soprannumero, ma anche tutti gli incartamenti richiesti dalla comunicazione della **Federcalcio** dello scorso 24 giugno, compresa la sua lettera di accompagnamento. Tutto nei tempi previsti: la cronotappa di Silvetti s'è conclusa in modo vincente, l'altra sera con l'assemblea pubblica al Del Conero e ieri con il rettilineo più agevole, quello che l'ha condotto fino a Roma. In trionfo, perché il risultato ottenuto in meno di un mese non era affatto scontato.

«**Tutto** è filato liscio - racconta Silvetti di rientro dalla Capitale -. Ho dato il mio contributo come potevo, ora ci sono tutte le condizioni per costruire qualcosa di buono. L'amministrazione resterà a fianco alla società. Ho sempre creduto in questa strada, mi sentivo anche molto supportato, ero confortato dall'appoggio dei tifosi, della città. La risposta è stata importante, l'abbraccio del tifo al Del Conero è stato il momento più bello. Vittoria personale? Lo ha detto bene Rubini, qui non c'è destra o sinistra, ero investito di una respon-

**TUTTO È FILATO LISCIO**

**L'iscrizione al campionato entro lunedì con proroga fino a venerdì 12. Alla Ssc Ancona assegnato lo stadio del Conero**



Il sindaco Silvetti insieme al presidente pro tempore della nuova Ssc Ancona Gianluca Brilli ieri in **Figc** a Roma

sabilità e l'ho fatto, al di là delle appartenenze politiche. Adesso tocca alla nuova società e io posso concentrarmi sulle tante questioni che devono essere risolte per la città, che ha bisogno di consolidare una visione nuova». Con la consegna di Roma Silvetti conduce in porto un risultato determinante per la città e taglia un traguardo costruito giorno dopo giorno, grazie alle amicizie non solo politiche, al sostegno della città, come spiega, e a quello di imprenditori anche anconetani. C'è l'imprenditoria marchigiana, dietro alla nuova Ancona, per ora guidata

dall'assicuratore Gianluca Brilli che ricoprirà il ruolo di presidente pro-tempore, finché Vincenzo Guerini non si sarà confrontato con il sindaco, la prossima settimana, e non avrà accettato definitivamente l'incarico. Ma c'è anche l'importante sostegno esterno di due colossi come Maurizio Stirpe, presidente del Frosinone, e Claudio Lotito, presidente della Lazio. Una vicinanza tecnica alla nuova Ancona che le dà ottime prospettive. Alla società, ma anche alla squadra a cui il prossimo direttore sportivo dovrà mettere mano prestissimo, insieme all'allenatore

che ufficialmente è Massimo Gadda, da settimane alla finestra nell'attesa che la missione di Silvetti arrivasse in porto. Delle pratiche relative alla nuova Ancona si sta occupando Robert Egidi, avvocato da sempre vicino ai colori biancorossi e a Stefano Marconi. Poi l'iscrizione al campionato di serie D, entro lunedì prossimo, con proroga fino a venerdì 12 compreso il deposito della fidejussione. Quindi incarichi manageriali e tecnici e nuova squadra. Intanto ieri la giunta ha ratificato l'assegnazione dello stadio Del Conero alla Ssc Ancona per partite e allenamenti.



# Simone Alberici, presidente regionale **Figc**: «Proroga, una doccia fredda» «Disperso tutto il lavoro già fatto per la decadenza del vincolo»

di Luca Cavazzoni

**Reggio Emilia** Il 30 giugno doveva essere il fatidico giorno del “liberi tutti”, e invece, per i giocatori che avrebbero dovuto svincolarsi, il tutto è stato rimandato avanti di un anno.

La decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri, creando ancora più confusione tra i club ed i tesserati.

«È un non cambiamento – afferma il presidente del Crer Simone Alberici – che porta comunque ad un cambiamento. Eravamo tutti preparati per la decadenza dei vincoli per i giocatori che già erano vincolati al 30 giugno, ma ora questo ha subito una proroga al 30 giugno del prossimo anno. Si tratta di una proroga di tesseramento, alla quale noi come Crer abbiamo dovuto adeguarci in quanto trattasi di una decisione governativa che abbia-

mo recepito attraverso decreto legge».

Ma, non tutto è perduto. Ci sono infatti situazioni, nelle quali lo svincolo è comunque permesso.

«L'articolo 32 bis dopo il compimento dei 24 anni d'età consente comunque lo svincolo per decadenza del tesseramento – precisa Alberici – e siamo consapevoli che nei prossimi giorni saremo, in federazione, subissati di tali richieste di svincolo. Altrimenti per ottenere comunque lo svincolo serve il trasferimento tra le società, oppure la società di appartenenza deve inserire il giocatore nelle liste di svincolo. Se invece la scorsa stagione il giocatore ha già subito una movimentazione definitiva, non deve fare nulla essendo già considerato come svincolato».

Già la riforma dello sport è indigesta al movimento dilet-

tantistico, ora anche questa proroga che è arrivata a ridosso del 1° luglio, la classica data in cui le società possono iniziare i tesseramenti per la nuova annata.

«Comprendo il nervosismo e la rabbia della società – riconosce il numero uno del Comitato Regionale – in quanto queste già si erano mosse sul mercato in un certo modo. Anche per noi a livello di federazione si fa tutto più difficile, dato che ci eravamo già mossi a livello di documentazione online e quant'altro. Con questa proroga è andata per così dire dispersa la grande mole di lavoro che avevamo già preparato, per questo abbiamo deciso, solo per qualche giorno, di chiudere i nostri portali. Stiamo sistemando il tutto, tra poche attività delle società potranno riprendere normalmente. Ma sia ben chiaro che restano vincolati solo i

giocatori che già erano in pancia alle società, per tutti gli altri nulla cambia».

Fin dalla sua introduzione, il Crer e le società hanno sempre viaggiato a braccetto attraverso i meandri di una riforma dello sport che rischia, da un momento all'altro, di mettere in ginocchio il movimento dilettantistico.

«Abbiamo dato e sempre daremo supporto alle società, che hanno fatto di tutto per superare anche queste difficoltà. Come utilizzando una gomma sono state cancellate regole che c'erano da anni, questa riforma è arrivata come un'acetta. Chi pensava che noi come federazione non fossimo all'altezza di fronteggiare tale situazione, direi che è rimasto piuttosto deluso. Ed anche le società sono spesso sottovalutate – sottolinea il presidente Simone Alberici – ma sono molto organizzate, sveglie e per questo meritano dei complimenti».



La proroga della decadenza del vincolo destabilizza molti club

«Comprendo la rabbia delle società che sul mercato si erano già mosse in un certo modo»



Simone Alberici presidente del Crer





## SONDAGGIO A ROMA

# Malagò: Grandi eventi per avere nuovi impianti

ROMA - (ek.p.) Internazionali di tennis, Europei di atletica e Maratona di Roma. È il podio degli eventi sportivi considerati più utili per la città in termini di ritorno economico e coesione sociale. Ad assegnare le medaglie sono stati i romani interpellati per una indagine di Confcommercio Roma con Format Research: l'82,2% ritiene importante l'organizzazione di diverse manifestazioni sportive per lo sviluppo della Capitale, mentre per l'87,6% dovrebbero tenersi anche nelle periferie. Il sondaggio, presentato ieri nel Centro di preparazione olimpica Giulio Onesti, evidenzia il desiderio del 90,1% dei cittadini di un maggiore impegno delle istituzioni per avere più eventi sportivi capaci di convincere i turisti. «Senza i grandi eventi è impossibile costruire nuovi impianti. Per Roma sport e turismo sono i piloni che spingono il pacchetto di mischia», dice il presidente del Coni, Giovanni Malagò. «Stiamo investendo, ma è importante fare squadra», ha detto l'assessore capitolino Alessandro Onorato.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## Raggi D > speciale UEFA EURO2024



MISTER DANIELE SERAPPO

# Spalletti e il calcio italiano, non si cerchino alibi

**51** Nelle ore successive alla riconferma di **Spalletti** - a mio modo di vedere anche scontata (magari perché al momento pur avendo disponibili tecnici validissimi nessuno ha grande spessore mediatico come forse richiedono i tempi e forse il gioco moderni, vedi Allegri o Ranieri che con lo stesso ruolo non fece benissimo in Grecia) - ho pensato di ripercorrere un attimo alcuni dei momenti salienti della gestione dell'allenatore di Certaldo, dal suo insediamento fino alla figura barbina rimediata nelle quattro gare (tutte) disputate nei quindici giorni all'Europeo di Germania 2024 (non che fossero andate particolarmente meglio le due amichevoli primaverili in USA o le due di inizio giugno).

### L'ARRIVO QUASI DI UN MESSIA

Acclamato come quasi fosse un Messia all'indomani del voltafaccia di Mancini, il Ferragosto italiano pallonaro della scorsa estate fu tutto un esaltare le doti del pur bravo Luciano. Un buon palmares e solo pochi mesi prima uno scudetto italiano che quando vinto lontano dall'asse Milano-Torino val sempre qualcosa in più, parevano essere il buon viatico alla sua esperienza sulla più prestigiosa panchina az-

zurra. Nel box di fianco ho ripreso alcune delle frasi, tra le tantissime, che il mondo del calcio riservò a quella "chiamata alle armi". Pur comprendendo l'amarezza per la scelta di Mancini di dimettersi e prendere altre strade in Arabia Saudita, quel che non riesco a far mio è la capacità di definire un tecnico che non ha mai lavorato con le Rappresentative come "l'uomo giusto" prima ancora di averlo visto all'opera in un determinato contesto. Un contesto ovviamente del tutto nuovo per lui che era abituato (e forse lo è ancora) a lavorare quotidianamente nei club. Una battuta del genere io non avrei mai pensato di accreditarla internamente al sistema ma a qualche tifoso al bar.

### DAL PARTICOLARE AL GENERALE E NON VICEVERSA

Ho personalmente lavorato con le Rappresentative federali e conosco profondamente il differente approccio che c'è tra quel tipo di impegno e quello di fatto quotidiano con i club dove si parte dal generale per arrivare al particolare (consolidato day by day) mentre, per converso, nei momenti rari in cui si riuniscono le squadre federali si assume come consolidato il particolare e da questo si arriva al generale curando altre peculiarità come i dettagli per una palla inattiva, il punto o la zona di

attacco palla, una determinata uscita e così via.

I giovani che arrivano in Nazionale, per sintetizzare, dovrebbero essere in grado di applicare rapidamente sistemi e moduli (che sono le applicazioni dinamiche dei sistemi) perché i riferimenti e i principi di base nonché l'affinamento ed il consolidamento della pura gestualità tecnica e/o di tecnica applicata sono già abbondantemente lavorate nei Club di appartenenza.

L'atteggiamento piuttosto supponente di **Spalletti** fin dal suo primo giorno in azzurro l'ho quindi trovato evidentemente poco opportuno perché fino ad allora non si era mai calato in quel ruolo che, giova ricordarlo, fu interpretato in maniera diametralmente opposta dall'eleganza di Bearzot, Vicini e Maldini che fu l'ultimo in ordine di tempo ad identificare un rimpianto "selezionatore" di trafila federale che oggi parrebbe non andar più di moda (ci si ricorda di Valcareggi-Bearzot-Vicini-Maldini?).

### TROPPE SCUSE: IL CAMPIONATO FINITO TROPPO PRESTO

Chiedere scusa, come poi alla fine ha fatto anche nella conferenza stampa del giorno dopo, scortato da Gravina, serve per me assai poco. Alla luce di una continuità vomitevole di prestazioni offerta in giusto quindici giorni e quattro gare con

una "operazione Germania" che ha contato anche due amichevoli (tristissime anche quelle, per carità) e un romitaggio iniziato il 31 maggio, non si può non riflettere su alcune lamentele di **Spalletti** che, a tratti, son parse come quelle oramai rese celebri nelle boutade dopogara di Mazzarri. Il più triste degli arrampicamenti sugli specchi che non è certo agire da uomini per chi ha sempre dichiarato "uomini forti, destini forti e uomini deboli, destini deboli".

### IL CAMPIONATO ITALIANO

Il campionato italiano non è più un campionato scarsissimo e lo dimostrano anche e soprattutto i risultati delle squadre italiane impegnate nelle competizioni continentali tra finali vinte e perse (il prossimo anno la Champion's avrà al via cinque team italiani). Una volta i selezionatori si lamentavano quando il massimo torneo di casa nostra arrivava a non esprimere un vincitore con tempi maggiormente anticipati rispetto all'impegno della nazionale perché temevano infortuni e alterazioni d'onda lunga nei rapporti nello spogliatoio tra i componenti appartenenti ai club in lotta per la vittoria finale mentre stranamente **Spalletti** ha questa volta preferito puntare il dito, tra gli altri, sul fatto che i giocatori avevano mollato troppo presto a causa del dominio Inter. Il

tecnico ha però dimenticato più di un fattore: la partecipazione ad un torneo con la maglia della Nazionale ha un

valore enorme per un giovane proprio perché si riflette su quello del suo contratto e vale molto per le Società più o meno per lo stesso motivo. Nessuno ha piacere a fare brutte figure e soprattutto, non poi stati quelli della nazionale italiana ad andare “a filo di gas” mentre tutti gli altri calciatori “italiani” che sono rimbalzati nelle loro rispettive rappresentative nazionali negli altri gironi stanno correndo tantissimo e meglio. Quelli dell’Inter, a quanto pare, sarebbero stati messi nel mirino eppure, per dirne uno a caso, questa pigrizia o stanchezza non sembrerebbe coinvolgere neanche Lautaro Martinez che nella sua Argentina, dall’altra parte del globo, in Coppa America, sta facendo sfracelli.

### TROPPE SCUSE: I GIOVANI NON GIOCANO

Sulla questione sempre attuale che vede i club italiani non particolarmente inclini a dare fiducia ai giovani mi andrebbe di dissentire: oramai si vede anche in Italia che le cose stanno cambiando (anche se spesso per mano di tecnici stranieri, vedi Mihajlovic con Donnarumma, Mourinho con Calafiori e Bove, Juric con Bongiorno e così via). Le buone affermazioni delle nazionali giovanili restano circoscritte alle fasce d’età in cui si realizzano e, per quanto sempre meglio vincerli questi tornei piuttosto che perderli, è anche vero che molto raramente quei giocatori riescono a confermarsi ad alti livelli quando sono in età da essere inglobati nelle prime squadre. Nessun allenatore è tanto folle da non consentire ad un ragazzo bravo di giocare. Mi piace qui ricordare che della squadra del-

l’Inter campione d’Europa Next Generation (l’unica italiana finora a riuscirci), in A gioca solo Duncan mentre degli italiani di quella squadra Di Gennaro è oggi il terzo portiere della prima squadra mentre gli altri si sono pressoché se non ampiamente persi.

Anche Mancini i giovani li faceva giocare e li andava a cercare in giro per il mondo ma, soprattutto, non so chi si voglia abbindolare quando **Spalletti** dice che tornerà a lavorare puntando sul ringiovanimento della rosa: questa sua nazionale è stata la più giovane degli ultimi tempi! Mancini nel 2021

l’Europeo lo ha vinto con un’età media di 27,7, Prandelli arrivò in finale e l’età media di quella selezione fu di 28 anni mentre Lippi vinse un Mondiale nel 2006 con una squadra che aveva un’età media di 28,72. Secondo quanto riporta calciodangolo.com a firma di Matteo Zinani il 12 giugno scorso, la rosa dell’Italia di **Spalletti** è la quinta più giovane del torneo con una età media di 26,9 (la più anziana è la Germania).

### LA VERITÀ SONO LE OLIMPIADI

Personalmente ritengo che l’unico modo per comprendere se il movimento nazionale sia effettivamente a buon punto con i giovani è l’Olimpiade, non solo parteciparvi ma arrivare almeno ad una semifinale. Là si capiscono molte cose, perché l’età ed il collocamento di quel tipo di calciatore ce li inquadra nella fascia d’età fino ai 23 anni (ossia i calciatori in uscita dal ciclo U-21). L’ultima medaglia fu un bronzo nel 2004 (e poi nel 2006 arrivò il Mondiale) mentre l’ultima “semplice” partecipazione fu nel 2008. La nostra U-21 che ne rappresenterebbe la base naturale sono anni che fa solo

brutte figure a livello continentale deludendo le attese e mancando i pass a cinque cerchi.

### TROPPE SCUSE: LE SQUADRE SI DEVONO ESPRIMERE

Quindi, se è vero che i giovani sono il futuro e che nei giovani si deve saper investire, è anche vero che questi non devono essere soltanto bravi ma anche inseriti in squadre che sappiano giocare e che sappiano avere una identità: in dieci mesi di Italia, **Spalletti** non ci ha fatto vedere nulla di tutto ciò. Nessuna idea, nessuna certezza, nessuna vittoria anche casuale contro una squadra posizionata più in alto nel ranking **UEFA**, nessuna identità di gioco e – peggio – quasi nessuna identità ed orgoglio d’appartenenza oltre le fumose dichiarazioni nelle conferenze stampa pre-gara. Basta rendersi conto di come gli azzurri si comportano all’anno nazionale: occhi chiusi e mano sul petto manco stessero prendendo il treno per il fronte non appena le telecamere li passano in carrellata salvo poi aver gambe molli che fa molto contrasto

su come, ad esempio, i ragazzotti della Spagna ridacchiavano spavaldi e facevano l’occholino nella medesima camera e negli stessi attimi in cui riecheggiava la Marcia Reale (attribuita a Churchill: «Gli italiani perdono le partite di calcio come se fossero guerre e perdono le guerre come se fossero partite di calcio»). Le furie rosse sapevano cosa e come farlo, noi no e forse in quegli occhi chiusi cercavamo l’ispirazione. **Spalletti** ha giocato quattordici partite alla guida della Nazionale A (e non dieci come aveva dichiarato a caldo nel dopo Svizzera) raccogliendo 1,5 reti fatte a partita di media ma suben-

done quasi una a match (0,92, con un solo clean-sheet nelle ultime cinque gare) ed il suo bilancio non è poi fantasmagorico, 6v 4n 4p mentre Mancini – che mai stimerò per le scorciatoie sulle abilitazioni di inizio carriera – ha stracciato record inarrivabili a livello mondiale.

**TROPPE SCUSE: SI SAPPYA OSSERVARE IL CAMPIONATO**

Sic rebus stantibus, come nei club, i giocatori devono arrivare in Nazionale sapendo di avere certezze e

che tutti lavorano per farsi trovare pronti anche se però ci sono delle gerarchie da rispettare e non da improvvisare: si è passati dall'1-3-kaos all'1-4-fate voi all'1-5-può darsi con troppa facilità e, soprattutto completamente scarichi a livello organico, ma com'è possibile? Io non penso che da noi non ci sia talento o che non ci sia più talento (ricordiamoci comunque che il campione nasce campione, non lo diventa) ma si deve anche dare al talento la possibilità di esprimersi guidandolo e non umiliandolo come nelle recenti conferenze stampa hanno fatto proprio Spalletti e Gravina citando Mbappè ed altri campioni avversari. Inoltre, i nostri ragazzi non è detto che debbano per forza giocare in Italia, se bravi e ricercati è giusto che vadano ad esprimersi anche all'estero come accade oggi per tutti quelli che in Italia arrivano, crescono, migliorano e poi ci buttano fuori a livello di nazionale.

**SPALLETTI RAPPRESENTANTE DEI TECNICI ITALIANI?**

Così mi viene un dubbio: se la Nazionale A è per noi tutti la squadra delle squadre, il suo selezionatore è per i tecnici italiani il "tecnico dei tecnici"? Lo dico perché ho

personalmente sempre apprezzato il calcio di Spalletti per quanto, all'inizio della sua proposta in piazze importanti, nella prima Roma, nel suo 1-4-2-3-1 ho creduto di rivedere molto delle meravigliose idee dell'esordiente ed entusiasta Mario Somma, ma oggi non posso sentirmi rappresentato da un collega che in conferenza stampa e con lo scudo della FIGC in petto si permette di offendere urbi et orbi giornalisti di ogni nazione, rispondendo in maniera piccata, infastidita e risentita a chicchessia e ostentando una saccenza che a mio modo di vedere non si adatta al ruolo ed al contesto. Ecco, questo Spalletti – lo ripeto – non mi rappresenta: io stesso ho una foto sui miei profili social che mi ritrae con indosso una tuta della FIGC in un momento del 2016 durante la frequenza del corso centrale a Coverciano per il conseguimento della licenza Uefa A. Da allora, con l'abilitazione da tecnico della Federazione che amo e per lo sport che amo, io quella tuta non l'ho mai più indossata perché di questo calcio e di questa FIGC sono appunto profondamente innamorato e rispettoso quindi riconosco che un tifoso ha il dovere di indossare un qualsiasi prodotto ufficiale della nostra nazionale ma non posso certo farlo io che, restandone tifoso, non sono un dirigente FIGC, un tecnico FIGC, un impiegato FIGC o un calciatore delle sue Rappresentative. Questo, Spalletti, si chiama amore e rispetto della nostra storia calcistica, della nostra tradizione e della nostra maglia. Questo, Spalletti, si chiama rispetto dei colleghi di tutta Italia impegnati su campi polverosi in Penisola o nel mondo a caccia della luce che può anche non arrivare mai. Questo, Spalletti, significherebbe capacità (e necessità) di rivedere qualcosa di sé stessi

nell'approccio e nella comunicazione perché a livelli così alti non si è più espressione tecnica di un club (ammesso e non concesso, citaz.) ma di un intero movimento. Avanti Spalletti, facci capire rapidamente se possiamo ritenerci ancora italiani e Ferrari o se in fondo la Panda sei tu.

www.ildispari.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

” Acclamato come quasi fosse un Messia all’indomani del voltafaccia di Mancini, il Ferragosto italiano pallonaro della scorsa estate fu tutto un esaltare le sue doti...

## SPALLETTI? IPSE DIXIT

Renzo Ulivieri: «Spalletti scelta azzeccata» (calcionews24.it, 15/08/23)

Renzo Ulivieri: «Spalletti, una fortuna averlo disponibile» (Corriere dello Sport, 15/08/23)

Renzo Ulivieri: «Spalletti, l’uomo giusto» (Gazzetta dello Sport, 15/08/23)

Gabriele Gravina: «Diamo il benvenuto a Spalletti, la Nazionale aveva bisogno di un grande allenatore» (tg24.sky.it, 15/08/23)

Gabriele Gravina: «Il suo entusiasmo e la sua competenza saranno fondamentali per le sfide che attendono l’Italia nei prossimi mesi» (nota della FIGC, 18/08/23)

Mauro Balata (Presidente Lega di B): «Faccio i complimenti a Gravina. È un’ottima scelta. Sono convinto che farà bene» (tg24.sky.it, 18/08/23)

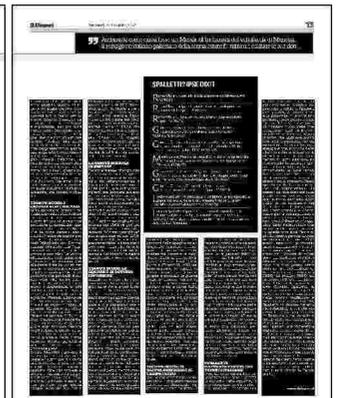
Giovanni Toti (Presidente Regione Liguria): «... Con la sua esperienza e la sua passione, siamo sicuri saprà condurre gli azzurri verso nuovi successi» (tg24.sky.it, 18/08/23)

Gabriele Gravina: «Grazie a Spalletti, ha ricreato l’incantesimo» (Gazzetta dello Sport, 20/11/23)

Luciano Spalletti: «Non so se sarò il miglior allenatore possibile per la Nazionale, ma sarò sicuramente il miglior Spalletti possibile» (Gazzetta dello Sport, 02/09/23)

Luciano Spalletti: «Spero di far rinascere il sogno di questa bandiera in tutti i bambini italiani» (Corriere della Sera, 02/09/23); nota: alcuni di questi bambini non hanno però ancora visto l’Italia ai Mondiali.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



A FIRENZE | DALLA 28ª EDIZIONE DEL PREMIO INTERNAZIONALE MENARINI UN INVITO A RIFLETTERE DOPO IL CRAC AZZURRO

# «Il calcio italiano non cambia: si discute e basta»

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Nella splendida serata fiesolana a rubare la scena è soprattutto Samuel Eto'o: il campione ex Inter e Barcellona è uno dei tanti big premiati alla 28esima edizione del premio "Fair Play Menarini", un evento che si è tenuto nella suggestiva cornice del Teatro Romano di Fiesole. «Questo premio rappresenta il grande rispetto che ho sempre portato ai compagni, agli avversari e al pubblico. Essere qui oggi con tanti campioni del passato mi ha fatto tanto piacere e mi porta alla mente tanti ricordi», ha commentato l'asso camerunese, che ha poi ricordato gli anni in Serie A con le maglie di Inter e Sampdoria: «Dell'Italia conservo ricordi bellissimi, soprattutto

legati alla Champions vinta. Ho conosciuto grande persone, tra tutte il presidente Moratti».

**CANNAVARO.** Tra i premiati anche Fabio Cannavaro, ex tecnico dell'Udinese. Da capitano della Nazionale campione del mondo, Cannavaro ha commentato anche le recenti 'disgrazie' azzurre: «Quello che è successo ha fatto male a tutti. Non è stata una Nazionale che ci ha fatto appassionare, dispiace perché ormai sono

anni che succede questo. Dobbiamo cambiare qualcosa, lo dicono tutti ma poi non cambia nulla. I nostri giovani non sono aiutati a raggiungere i livelli degli altri».

Cannavaro ha parlato anche della sua prima esperienza su una panchina di Serie A, all'Udinese, conclusa con una salvezza e un divorzio con qualche rimpianto: «Il fatto di aver portato a termine un risultato importante e non essere stato confermato un po' mi ama-

reggia sì, ma la società ha scelto altro e va bene così. Ringrazio i ragazzi che mi hanno aiutato a raggiungere la salvezza».

**PRANDELLI.** Di Nazionale ha parlato anche l'ex Ct azzurro Cesare Prandelli, uno dei tanti ospiti illustri della manifestazione: «Spalletti ha tutta la mia solidarietà perché so cosa vuol dire fallire sulla panchina dell'Italia. Poi diventiamo tutti tifosi azzurri in estate, ma durante l'anno in pochi pensano al bene della Nazionale». È sul momento delicato che sta vivendo il nostro movimento ha aggiunto: «Dei problemi del nostro calcio discutiamo da quindici anni, ma rimaniamo sempre lì, alla discussione. Adesso è il momento di fare qualcosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine dell'evento al Teatro Romano di Fiesole

**Da Cannavaro a Prandelli: «È il momento di fare qualcosa»**

**Eto'o: «Ricordi bellissimi Moratti il più grande di tutti»**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## BEACH SOCCER

### Gran riscatto dell'Italia contro i cechi

L'Italia si riscatta dopo il ko all'esordio e batte la Cechia 10-0. Il ct Del Duca: «Dobbiamo difendere il titolo europeo». Dopo la sconfitta con l'Estonia, gli azzurri superano la Cechia grazie a un primo tempo quasi perfetto, chiuso in vantaggio di sei reti. Oggi alle ore 18 (diretta su RaiSport e Vivo Azzurro TV) il match contro la Danimarca che vale un posto nelle semifinali dell'International Beach Soccer Tirrenia 2024.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



Ci tocca  
dar ragione  
agli agenti

di Ivan Zazzaroni

**A**vevano ragione gli agenti quando si lamentavano del totale disinteresse di Uefa e Fifa nei confronti del funzionamento... ➔ 3

IL COMMENTO

# Ci tocca dar ragione agli agenti

di Ivan Zazzaroni

**A**vevano ragione gli agenti quando si lamentavano del totale disinteresse di Uefa e Fifa nei confronti del funzionamento del sistema calcio, evidentemente pessimo. Sarà anche impopolare ammetterlo eppure è così.

Sono stati loro, i "maledetti" procuratori, i primi a portare le istituzioni europee e mondiali in tribunale - e a vincere ovunque - contestando l'assenza di una corretta interlocuzione (preventiva) con gli stakeholder, ossia i soggetti coinvolti nell'attività.

Curiosamente, ma non troppo, è la stessa accusa che adesso muovono i sindacati dei calciatori, qualche allenatore (Klopp, Mourinho) e, per ultime, le leghe, pronte a rivolgersi alla Corte europea per vedersi riconosciuto il diritto alla "partecipazione" - attendono solo la fine dell'Europa per promuovere l'azio-

ne giudiziaria.

Non abbiamo mai voluto dare troppo credito agli agenti. Nemmeno quando hanno denunciato (continuano a farlo) la mancanza di controllo sui trasferimenti e il dilagare di comportamenti illeciti da parte di molti (loro) colleghi; comportamenti che hanno reso abituali pratiche vietate dal regolamento e nocive per l'intero sistema, ma possibili proprio per la colpevole indifferenza di chi dovrebbe avere come primo dovere il rispetto delle norme esistenti.

Ma, si sa, questo tipo di attività - il controllo - non garantisce voti, né rielezioni. La moltiplicazione degli eventi, invece, produce ricavi economici e politici.

Se il calcio perde appeal, se soprattutto i giovani si allontanano dallo sport più popolare del pianeta e se la qualità dello spettacolo è sempre più bassa, la responsabilità è in primis di chi lo governa au-

torizzando storture e malaffare.

I calciatori e, di riflesso, chi li rappresenta (parlo degli agenti buoni, i cattivi si riconoscono a vista) dovrebbero essere i primi a essere ascoltati e eventualmente coinvolti nella programmazione degli impegni.

È "abuso di posizione dominante" in un settore "industriale" e sociale così importante non è tollerabile.

Per la verità non lo è ovunque. Parafrasando Kristol, il potere genera responsa-

bilità. Schivare o declinare queste responsabilità è una forma di abuso di potere.

© RIPRODUZIONE  
RISERVATA



Da sinistra  
Infantino  
e Ceferin  
ANSA/GETTY



### L'UNGHERIA CONFERMA IL CT MARCO ROSSI

Marco Rossi resta ct dell'Ungheria, nonostante l'eliminazione nel girone di Euro 2024. La **Federcalcio** magiara ha confermato il tecnico italiano con il presidente Sándor Csányi che ha sottolineato il «massimo sostegno» verso Rossi.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# Calendario di A senza tregua Colpa del Mondiale per club La Lega: «Causa contro **Fifa**»

Presentati i match della prossima stagione: si gioca anche sotto Natale per far spazio alla kermesse iridata che nessuno vuole. De Siervo: «Non siamo i soli in fibrillazione»

di **GABRIELE GAMBINI**



È un grande classico, l'estate porta in dote notizie frizzantine dal calciomercato e polemiche sempreverdi che rendono il pallone l'arena litigarella che anima i discorsi dei tifosi. Stavolta il casus belli è molto succoso: la Lega Serie A starebbe meditando una causa legale nei confronti della **Fifa** perché il Mondiale per club 2024/25, previsto negli Usa in estate come evento faraonico più articolato del solito, potrebbe costringere i campionati locali ai salti mortali per incastrare tutte le date delle partite. Il contenzioso tra avvocati avrebbe un nome e un cognome: abuso di posizione dominante. È **Luigi De Siervo**, gran capo della Serie A, a spiegarlo nel dettaglio: «Muoversi nei confronti della **Fifa** è una decisione delle leghe europee, non solo nostra. Tutto il contesto è in fibrillazione, non abbiamo nulla contro l'istituzione, il nostro è il tentativo di partecipare al processo decisionale e a un cambiamento». E ancora: «Quando **Fifa** e **Uefa** impongono nuove date, nei fatti comprimono l'attività delle leghe e dei club. Abbiamo visto quanto i nostri giocatori fossero sulle gambe all'Europeo. Noi siamo riusciti in modo mirabolante a inserire un solo turno infrasettimanale, ma sacrificando la pausa invernale». In buona sostanza, per assecondare le date del Mondiale per club, le società si spremeranno come limoni, e il problema non sarebbe solo agonistico.

Alcuni punti, pare, non sarebbero del tutto chiari: i 50 milioni di bonus d'entrata promessi in un primo momento da Zurigo non sembrano ipotesi concrete, e la stessa **Fifa** pare non ufficializzare il montepremi, oltre a non aver ancora reso note le sponsorizzazioni, che dovrebbero rappresentare la principale fonte di entrate. Inoltre, rimangono al momento ignote anche le città degli Stati Uniti che ospiteranno la manifestazione e le emittenti televisive che la trasmetteranno. Pure la finestra di mercato rappresenta un nodo da sciogliere, poiché le date del torneo (tra fine giugno e inizio luglio 2025) potrebbero portare alcuni giocatori a scadenza di contratto mentre sono ancora impegnati nella manifestazione, con tutti i dubbi legati alle scelte da intraprendere. Un inizio deflagrante, per il trofeo che eredita il prestigio di quella che fu la Coppa Intercontinentale. Il Consiglio della **Fifa** si era già riunito prima delle semifinali della Coppa del Mondo per Club **Fifa** 2023 a Jeddah, in Arabia Saudita, vinto poi dal Manchester City di **Pep Guardiola**, e aveva preso decisioni chiave in relazione alla prima Coppa del Mondo per club **Fifa** a 32 squadre: si disputerà in America nel 2025 e verrà organizzata ogni quattro anni. Il nome ufficiale della competizione sarà Mundial de Clubes **Fifa** e vedrà la partecipazione di club provenienti da ciascuna delle sei confederazioni. Un vero e proprio Mondiale, simile per caratura a quello tra le nazionali, insomma. Le federazioni potranno beneficiare

di un numero di posti variabile, sulla base del peso specifico nel ranking. A oggi sono previsti 12 posti per i club europei, sei per il Sudamerica, quattro per l'Asia, l'Africa e il centro e Nordamerica, uno per l'Oceania e uno extra per il Paese ospitante. Le compagini europee iscriveranno al torneo le ultime tre vincitrici della Champions League (Manchester City, Real Madrid e Chelsea) e le nove migliori piazzate nel ranking (tra le italiane figurano Inter e Juve, ma la rosa comprende pure Bayern Monaco, Psg e Atletico Madrid, per citarne alcune), criterio adottato, con i dovuti distinguo, anche dalle altre federazioni. Resta da capire che cosa stabilirà la Corte di Giustizia Europea se la controversia legale tra **Fifa** e leghe locali proseguirà. In concomitanza sono state rese note del date del calendario di Serie A. Il calcio d'inizio scatta il 17 e 18 agosto, con i campioni d'Italia dell'Inter che debuttano in casa del Genoa. La neopromossa Como, gioiellino di provincia deciso ad accarezzare i fasti del passato, affronterà la Juventus a trazione **Giuntoli-Thiago Motta**. Il Milan, il cui futuro è tutto da scrivere per i tifosi titubanti sulle decisioni di mercato, se la vedrà a San Siro col Torino. L'Atalanta fresca vincitrice dell'Europa League incrocerà i guantoni col Lecce in trasferta. Il Napoli di **Antonio Conte** sarà ospite dell'Helas Verona. Il match ha un valore scaramantico: nell'anno dello scudetto di **mister Spalletti**, i partenopei avevano debuttato proprio coi gialloblù veneti. Saranno quattro le so-

ste per gli impegni delle nazionali (8 settembre, 13 ottobre, 17 novembre e 23 marzo), mentre l'unico turno infrasettimanale è previsto mercoledì 30 ottobre. La seconda giornata vedrà il debutto della Roma all'Olimpico contro l'Empoli, mentre dalla terza giornata, prevista per il primo giorno di settembre, si intravede qualche partita di cartello come Juventus-Roma e Lazio-Milan. Il primo derby della stagione invece sarà quello della Madonnina tra Milan e Inter e si disputerà il 22 settembre (in attesa di variazioni per posticipi e anticipi). Nella stessa giornata, gli uomini di **Conte** sfideranno la Juve. La Coppa Italia prenderà il via col turno preliminare il 4 agosto 2024 e si concluderà con la finale in programma il 14 maggio 2025. Sarà prevista un'alternanza costante degli incontri in casa e in trasferta per Inter e Milan, Lazio e Roma, Juve e Torino ed Empoli e Fiorentina. Anche nel 2024/25 la sequenza delle gare nel girone di andata sarà differente rispetto a quella delle gare di ritorno, con un minimo di otto giornate di distanza tra le gare di andata e ritorno contro la medesima avversaria; l'obiettivo principale raggiunto attraverso il calendario asimmetrico, fanno sapere dalla Serie A, è di rispettare un crescente numero di sovrapposizioni legate a ragioni di ordine pubblico, al numero di gare delle competizioni europee, agli eventi locali e alle esigenze dei club, cercando il giusto compromesso tra l'audience televisiva e l'affluenza negli stadi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LA STAGIONE 2024/25

1ª giornata 19-8-2024	2ª giornata 25-8-2024	3ª giornata 1-9-2024	4ª giornata 15-9-2024	5ª giornata 22-9-2024	6ª giornata 29-9-2024	7ª giornata 6-10-2024	8ª giornata 20-10-2024
Bologna - Udinese Cagliari - Roma Empoli - Monza Genoa - Inter Verona - Napoli Juventus - Como Lecce - Venezia Atalanta - Parma Milan - Torino Parma - Fiorentina	Cagliari - Como Fiorentina - Venezia Verona - Juventus Inter - Lecce Monza - Genoa Napoli - Bologna Parma - Milan Roma - Empoli Torino - Atalanta Udinese - Lazio	Bologna - Empoli Fiorentina - Monza Genoa - Verona Inter - Atalanta Juventus - Roma Lazio - Milan Lecce - Cagliari Napoli - Parma Udinese - Como Venezia - Torino	Atalanta - Fiorentina Cagliari - Napoli Como - Bologna Empoli - Juventus Genoa - Roma Lazio - Verona Milan - Venezia Monza - Udinese Parma - Udinese Torino - Lecce	Atalanta - Como Cagliari - Empoli Fiorentina - Lazio Verona - Torino Inter - Milan Juventus - Parma Lecce - Bologna Monza - Bologna Roma - Udinese Venezia - Genoa	Bologna - Atalanta Como - Verona Empoli - Fiorentina Genoa - Juventus Milan - Lecce Napoli - Monza Parma - Cagliari Roma - Venezia Torino - Lazio Udinese - Inter	Atalanta - Genoa Bologna - Parma Fiorentina - Milan Verona - Venezia Inter - Torino Juventus - Cagliari Lazio - Empoli Monza - Roma Napoli - Como Udinese - Lecce	Cagliari - Torino Como - Parma Empoli - Napoli Genoa - Bologna Verona - Monza Juventus - Lazio Lecce - Fiorentina Milan - Udinese Roma - Inter Venezia - Atalanta
9ª giornata 27-8-2024	10ª giornata 30-8-2024	11ª giornata 3-9-2024	12ª giornata 10-9-2024	13ª giornata 24-9-2024	14ª giornata 1-10-2024	15ª giornata 8-10-2024	16ª giornata 15-10-2024
Atalanta - Verona Bologna - Milan Fiorentina - Roma Inter - Juventus Lazio - Genoa Monza - Venezia Napoli - Lecce Parma - Empoli Torino - Como Udinese - Cagliari	Atalanta - Monza Cagliari - Bologna Como - Lazio Empoli - Inter Genoa - Fiorentina Juventus - Parma Lecce - Verona Milan - Napoli Roma - Torino Venezia - Udinese	Bologna - Lecce Empoli - Como Verona - Roma Inter - Venezia Lazio - Cagliari Monza - Milan Napoli - Atalanta Parma - Genoa Torino - Fiorentina Udinese - Juventus	Atalanta - Udinese Cagliari - Milan Fiorentina - Verona Genoa - Como Inter - Napoli Juventus - Torino Lecce - Empoli Monza - Lazio Roma - Bologna Venezia - Parma	Como - Fiorentina Empoli - Udinese Genoa - Cagliari Verona - Inter Lazio - Bologna Milan - Juventus Napoli - Roma Parma - Atalanta Torino - Monza Venezia - Lecce	Bologna - Venezia Cagliari - Verona Como - Monza Fiorentina - Inter Lecce - Juventus Milan - Empoli Parma - Lazio Roma - Atalanta Torino - Napoli Udinese - Genoa	Atalanta - Milan Fiorentina - Cagliari Genoa - Torino Verona - Empoli Inter - Parma Juventus - Bologna Monza - Udinese Napoli - Lazio Roma - Lecce Venezia - Como	Bologna - Fiorentina Cagliari - Atalanta Como - Roma Empoli - Torino Juventus - Venezia Lazio - Inter Lecce - Monza Milan - Genoa Parma - Verona Udinese - Napoli
17ª giornata 22-12-2024	18ª giornata 29-12-2024						
Atalanta - Empoli Fiorentina - Udinese Genoa - Napoli Verona - Milan Inter - Como Lecce - Lazio Monza - Juventus Roma - Parma Torino - Bologna Venezia - Cagliari	Bologna - Verona Cagliari - Inter Como - Lecce Empoli - Genoa Juventus - Fiorentina Lazio - Atalanta Milan - Roma Napoli - Venezia Parma - Monza Udinese - Torino						
19ª giornata 5-1-2025	20ª giornata 12-1-2025	21ª giornata 19-1-2025	22ª giornata 26-1-2025	23ª giornata 2-2-2025	24ª giornata 9-2-2025	25ª giornata 16-2-2025	26ª giornata 23-2-2025
Atalanta - Juventus Como - Milan Fiorentina - Napoli Verona - Udinese Inter - Bologna Lecce - Genoa Monza - Cagliari Roma - Lazio Torino - Parma Venezia - Empoli	Bologna - Roma Empoli - Lecce Genoa - Parma Lazio - Como Milan - Cagliari Monza - Fiorentina Napoli - Verona Torino - Juventus Udinese - Atalanta Venezia - Inter	Atalanta - Napoli Bologna - Monza Cagliari - Lecce Como - Udinese Fiorentina - Torino Verona - Lazio Inter - Empoli Milan - Parma Napoli - Juventus Torino - Cagliari Udinese - Roma Venezia - Verona	Como - Atalanta Empoli - Bologna Genoa - Monza Lazio - Fiorentina Lecce - Inter Milan - Parma Napoli - Juventus Torino - Cagliari Udinese - Roma Venezia - Verona	Atalanta - Torino Bologna - Como Cagliari - Lazio Fiorentina - Genoa Juventus - Empoli Milan - Inter Monza - Verona Roma - Napoli Udinese - Venezia	Cagliari - Parma Como - Juventus Empoli - Milan Verona - Atalanta Inter - Fiorentina Lazio - Monza Lecce - Bologna Napoli - Udinese Torino - Genoa Venezia - Roma	Atalanta - Cagliari Bologna - Torino Fiorentina - Como Genoa - Venezia Juventus - Inter Lazio - Napoli Milan - Verona Parma - Roma Udinese - Empoli	Cagliari - Juventus Como - Napoli Empoli - Atalanta Verona - Fiorentina Inter - Genoa Lecce - Udinese Parma - Bologna Roma - Monza Torino - Lazio Venezia - Milan
27ª giornata 2-3-2025	28ª giornata 9-3-2025						
Atalanta - Venezia Bologna - Cagliari Fiorentina - Lecce Genoa - Empoli Juventus - Verona Milan - Lazio Monza - Torino Napoli - Inter Roma - Como Udinese - Parma	Cagliari - Genoa Como - Venezia Empoli - Roma Verona - Bologna Inter - Monza Juventus - Atalanta Lazio - Udinese Lecce - Milan Napoli - Fiorentina Parma - Torino						
29ª giornata 18-3-2025	30ª giornata 30-3-2025	31ª giornata 6-4-2025	32ª giornata 13-4-2025	33ª giornata 20-4-2025	34ª giornata 27-4-2025	35ª giornata 4-5-2025	36ª giornata 11-5-2025
Atalanta - Inter Bologna - Lazio Fiorentina - Juventus Genoa - Lecce Milan - Como Verona - Udinese Monza - Parma Roma - Cagliari Torino - Empoli Udinese - Verona Venezia - Napoli	Cagliari - Monza Como - Empoli Fiorentina - Atalanta Verona - Parma Inter - Udinese Juventus - Genoa Lazio - Torino Lecce - Roma Napoli - Milan Venezia - Bologna	Atalanta - Lazio Bologna - Napoli Empoli - Cagliari Genoa - Udinese Lecce - Venezia Milan - Fiorentina Monza - Como Parma - Inter Roma - Juventus Torino - Verona	Atalanta - Bologna Como - Torino Fiorentina - Parma Verona - Genoa Inter - Cagliari Juventus - Lecce Lazio - Roma Napoli - Empoli Udinese - Milan Venezia - Monza	Bologna - Inter Cagliari - Fiorentina Empoli - Venezia Genoa - Lazio Lecce - Como Milan - Atalanta Monza - Napoli Parma - Juventus Roma - Verona Torino - Udinese	Atalanta - Lecce Como - Genoa Fiorentina - Empoli Verona - Cagliari Inter - Roma Juventus - Monza Lazio - Parma Napoli - Torino Udinese - Bologna Venezia - Milan	Bologna - Juventus Cagliari - Udinese Empoli - Lazio Genoa - Milan Inter - Verona Lecce - Napoli Monza - Atalanta Parma - Como Roma - Fiorentina Torino - Venezia	Atalanta - Roma Como - Cagliari Empoli - Parma Verona - Lecce Lazio - Juventus Milan - Bologna Napoli - Genoa Torino - Inter Udinese - Monza Venezia - Fiorentina
37ª giornata 18-5-2025	38ª giornata 25-5-2025						
Cagliari - Venezia Fiorentina - Bologna Genoa - Atalanta Inter - Lazio Juventus - Udinese Lecce - Torino Monza - Empoli Parma - Napoli Roma - Milan	Atalanta - Parma Bologna - Genoa Como - Inter Empoli - Verona Lazio - Lecce Milan - Monza Napoli - Cagliari Torino - Roma Udinese - Fiorentina Venezia - Juventus						



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



**MBAPPÉ | L'ATTACCANTE CERCA IL GOL SU AZIONE E SFIDA L'IDOLO DI SEMPRE**

## «Ronaldo? Mai nessuno come lui»

Serve un suo gol. Un suo lampo. O, magari ne serviranno due. Kylian Mbappé è chiamato a fare finalmente un passo, anzi uno scatto, in avanti. E non solo in campo quanto a livello assoluto. Perché è principalmente su di lui che può fare affidamento la Francia per aumentare i giri del motore. Il differenziale della sua tecnica e della sua velocità ancora non è stato messo in mostra in questo europeo, ed è lui il primo a saperlo. Autore di prestazioni altalenanti, il capitano della Francia sa di dover spezzare l'impasse su azione proprio oggi che sfida il suo idolo Cristiano Ronaldo, ancora a secco di reti ma da lui sempre rispettato, come ha dichiarato ieri in conferenza stampa: «Cristiano è unico nel suo gene-

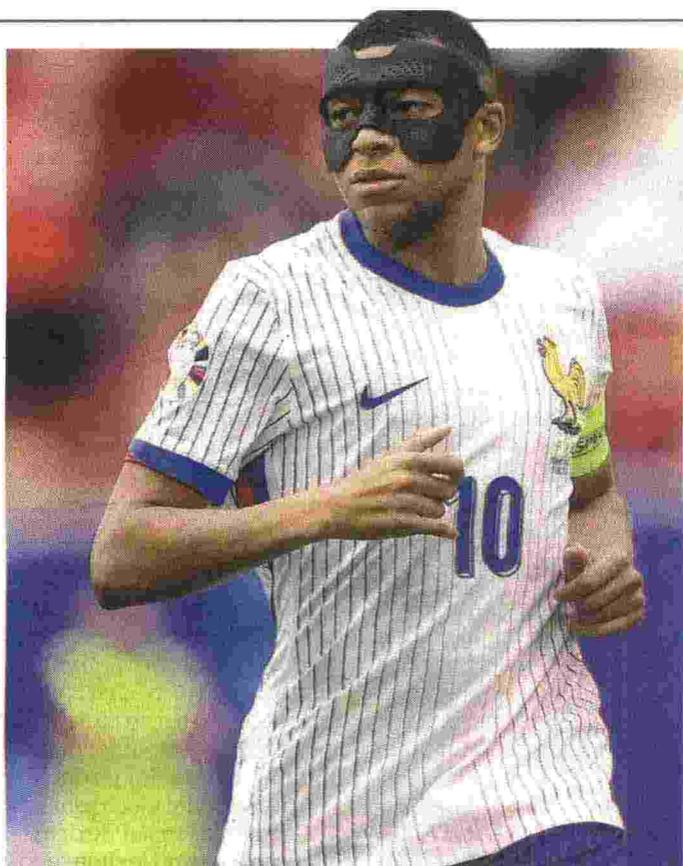
re. Non ci sarà mai un altro come lui. Ha ispirato una generazione. Ha i gol, ha i trofei: il suo curriculum la dice lunga. Spero, però, che rimanga deluso». La grande sfida con chi lo ha ispirato nelle movenze e nel successo, motiverà al massimo il calciatore più atteso di questo torneo, che ha finora segnato un solo gol su rigore e fa ancora discutere per la sua posizione ibrida in campo, a metà tra quella di centravanti e quella di ala sinistra.

**«Ha ispirato una generazione intera. Spero che stavolta rimanga deluso...»**

Al momento di analizzare lo scontro con i portoghesi, che vale l'accesso alla semifinale, il capocannoniere del Mondiale di Qatar rivela: «L'Euro è una competizione serrata. Ogni partita si riduce ai piccoli dettagli. Dobbiamo fare bene su entrambe le fasce del campo. Ma anche loro hanno lavorato duro e sono migliorati molto, quindi avremo due squadre che vorranno passare il turno con la stessa motivazione. Ma noi siamo pronti e speriamo di giocare la partita che ci serve per vincere». Di una cosa, però, l'uomo guida dei Bleus è sicuro, ossia del fatto di non essere ancora al 100%: «Non credo di aver recuperato tutta la forza e l'elasticità delle mie gambe. Non sono mai stato un giocatore che trova scuse. Ho bisogno di una buo-

na preparazione fisica, e quando inizierò a prepararmi con il Real sarà così». A Madrid, Kylian inizierà inoltre la sfida cittadina con il suo compatriota dell'Atletico, Antoine Griezmann, che ieri ha difeso pubblicamente: «È stato un po' troppo criticato. Lo trovo difficile e ingiusto. Sta attraversando un momento difficile ma dobbiamo sostenerlo, ha fatto molto per la nazionale, una squadra per la quale a sempre dato tutto e perché per noi è un giocatore molto importante per la mentalità che ha». Lui, però, da capitano e leader, dovrà essere il portabandiera in un match spinosissimo nel quale il suo primo gol su azione di sempre agli Europei è più atteso che in qualsiasi altra occasione.

ANT.MOS.



Kylian Mbappé, 25 anni, a caccia del primo gol su azione all'Europeo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



IL SALUTO DEI «LUPI GRIGI»

## Esultanza choc, il turco Demiral fermato 2 turni

Il giocatore della nazionale turca Merih Demiral sarà squalificato **dall'Uefa** per due giornate in seguito all'esultanza in cui ha mostrato il «saluto del lupo». A riportare l'indiscrezione è il quotidiano tedesco «Bild». Il difensore aveva mostrato il gesto, associato ai Lupi Grigi, organizzazione turca di estrema destra, in occasione del gol del 2-0 negli ottavi di finale contro l'Austria. Demiral salterà, quindi, i quarti di finale contro l'Olanda in programma domani e una possibile semifinale. La **Uefa** sta seguendo una linea coerente in merito al divieto di messaggi politici durante il torneo. Anche l'albanese Arlind Daku è stato squalificato per due partite dopo che, in occasione della partita contro la Croazia, aveva incitato i propri tifosi con cori nazionalisti. L'esultanza di Demiral ha creato un caso diplomatico tra Germania e Turchia, che hanno convocato i rispettivi ambasciatori per chiarire la vicenda.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



**Gli arbitri**

# Rocchi prolunga: due anni Novità: si litiga? Stop lungo

Si chiamerà Cooling Off Period: il direttore di gara può fermare la gara e richiamare tutti nelle aree tecniche

di **Matteo Dalla Vite**

BOLOGNA

**A**ncora due anni di Gianluca Rocchi designatore. Tutto come previsto. La riunione del Comitato Nazionale di ieri mattina ha di fatto reso ufficiale la conferma del capo della Can A e B fino alla stagione 2025-26. E' passata la linea dell'attuale presidente dell'AIA Carlo Pacifici.

**Riflessione** Giorni fa, l'IFAB ha reso ufficiali alcuni cambiamenti (o aggiustamenti) regolamentari per la prossima stagione e attivi dal 1° luglio: dovranno essere inseriti nella cosiddetta Circolare-1, ovvero l'atto effettivo che li renderà fruibili già a partire dall'inizio del prossimo campionato. Fermo restando che - come a Euro 2024 - colui che è deputato



**Confermato** Gianluca Rocchi, 50 anni, fiorentino, sarà per altri due anni designatore della Can A e B ANSA

a parlare con l'arbitro è sempre e solo il capitano (gli altri verrebbero ammoniti), la novità più curiosa si chiama «Cooling Off Period», che in italiano è traducibile con Pausa Calma o periodo di riflessione. Verrebbe reso attivo nel momento in cui la partita si accendesse nei toni, con anche accenni di rissa: l'arbitro potrà sospendere il gioco e invitare i capitani e gli allenatori a richiamare tutta la squadra nella rispettiva area tecnica affinché venga ri-

portata la calma prima della ripresa del gioco. Gialli previsti in caso di reiterazione delle intemperanze.

**Mano, rigore, rosso** Altra decisione: il fallo di mano che eviterà un gol non verrà più punito automaticamente col cartellino rosso. Succederà solo se la ricerca del pallone sarà stata volontaria. Se il colpo di mano è involontario ma punibile, giallo. Novità per il calcio di rigore: l'ingresso anticipato dei giocatori in area deve essere punito (e sarà ripetuto) solo se ha un impatto effettivo sulla ribattuta. Posizionamento del pallone: deve toccare il centro del dischetto.

**Sesto cambio** Detto che il portiere vede aumentato il proprio possesso-palla fra le mani prima del riavvio del gioco (da 6" a 8", fatto che se superato porta ad una punizione indiretta) eccoci anche alla sesta sostituzione: il Cambio Numero 6 avverrà se ne sono già state fatti 5 e nel caso in cui a un giocatore venga riscontrata una commozione cerebrale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'20"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



**T**esta al futuro. Il Brindisi inaugura il suo "nuovo corso" con ambizione e voglia di tornare protagonista nel campionato di Serie D. Dopo l'annuncio di Alessandro Monticciolo come nuovo allenatore, la società di via Benedetto Brin comincia a lavorare per costruire un organico in linea con le aspettative. L'impostazione tattica di partenza dovrebbe essere il 3-5-2, modulo vicino al credo calcistico del tecnico originario di Massa Marittima: le priorità in chiave mercato, dunque, sono gli esterni a tutta fascia, un regista di personalità e un terzetto difensivo solido ed esperto della categoria.

**I PRIMI NOMI.** In cima alla lista dei desideri del tecnico toscano c'è Rocco Casiello, esterno sinistro classe 1998: il calciatore pugliese, infatti, è un vero fedelissimo di Monticciolo con il quale ha condiviso l'esperienza ad Altamura e alla Gelbison. Ex - tra le altre - di Nocera, Melfi, Matera e Montevarchi, Casiello conosce alla perfezione il girone H come dimostrato dalle 166 presenze coronate da nove gol e 20 assist. Un bottino importante, insomma, che testimonia la sua propensione a ricoprire tutta la corsia mancina in entrambe le fasi del gioco. Il Brindisi, infatti, lo vorrebbe per aggiungere qualità e dinamismo alla sua manovra e al 3-5-2 proposto dall'allenatore ex Trapani e Casarano. Nei prossimi giorni sono attese le prime novità in chiave mercato.

**BUROCRAZIA.** Nel frattempo, la priorità rimane la presentazione della domanda di iscrizione. La scadenza per l'invio della documentazione è fissata per il 14 luglio, ma la nuova proprietà è chiamata a regolarizzare la propria posizione economica - saldando i debiti ereditati dalla precedente gestione - en-

**Alessandro Monticciolo è il nuovo tecnico del Brindisi**

PALLABINO

**È stata un'immediata immersione nel mondo biancazzurro: già tracciate le strategie**



# Monticciolo un Brindisi per il futuro

**Il tecnico comincia ad abbozzare un 3-5-2, in attesa dei primi colpi E punta al fedelissimo Casiello**

tro il 12 luglio. Una settimana di fuoco, dunque, per la dirigenza Dova-Roma. Il sodalizio biancazzurro ha già iniziato a fare i conti con le prime spettanze pendenti, ma a stretto giro dovrà corrispondere le mensilità arretrate ai tesserati ancora in attesa dello sti-

pendio. In sostanza, per ottenere la licenza dalla LND, bisognerà azzerare la situazione debitoria e garantire la totale discontinuità con il passato. Completato questo step, la testa potrà rivolgersi esclusivamente alle vicende sportive, con la squadra di mister Monticciolo impegnata in una stagione difficile con l'aggravante, inoltre, della penalizzazione. Brindisi, però, si prepara a ripartire, azzerando il passato e provando a costruire un nuovo avvincente futuro.

**Antonio Solazzo**

SEPA

**Formalizzato l'iter per l'iscrizione si procederà con le ufficialità**



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Aumenteranno i giocatori ai microfoni e verrà introdotto il Man of the Match

# Così Dazn e Sky sceglieranno i 20 big match

di **Pietro Piccoli**  
ROMA

**P**arola d'ordine della prossima stagione: aumentare. I giocatori, infatti, non avranno solo più impegni in mezzo alla settimana per il nuovo format di Champions ed Europa League (oltre al Mondiale per club di fine stagione a cui parteciperanno Inter e Juve ma di cui si sa ancora stranamente poco), ma anche davanti ai microfoni nelle partite di Serie A.

Ci sono diverse novità riguardo le interviste ad allenatori e giocatori durante le gare. La prima differenza sarà nell'intervista "flash" tra primo e secondo tempo, che non si svolgerà alla fine della prima frazione ma dopo l'intervallo, quando i giocatori torneranno in campo. L'obiettivo è rendere più interessante quello che era il confronto solitamente meno interessante, magari con il giocatore che a mente più fredda dopo la pausa potrà dire cosa gli ha consigliato l'allenatore per affrontare meglio i successivi 45 minuti.

Era già stata annunciata, poi, l'introduzione del premio sponsorizzato da Panini di Man of the Match per il miglior giocatore della gara (come già avviene in Mondiali, Europei e Premier League), che verrà votato dai tifosi tramite un Qr code. Il Man of the Match sarà anche protagonista dell'intervista "superflash" subito dopo la fine della partita, a cui parteciperà insieme a un suo compagno di squadra, mentre fino alla scorsa stagione era solo uno il calciatore intervistato dopo il novantesimo.

Un altro cambiamento ci sarà per le conferenze stampa post partita, che non riguarderanno più solo i tecnici. Ogni squadra sarà tenuta a partecipare a due conferenze stampa, una con il proprio allenatore e una con un calciatore tra i più rappresentativi tra quelli che hanno dispu-

**Il lunch match della domenica sarà soltanto in streaming  
Più interviste al novantesimo**

tato la gara, come accade nelle conferenze alla vigilia delle partite. In tutto, quindi, i giocatori che parleranno ai microfoni nel giorno della partita passeranno da due a cinque.

Il nuovo "Regolamento Interviste e Accesso agli Impianti Sportivi" sarà valido da quest'anno fino al 2029, cinque stagioni che verranno viste in tv come negli ultimi tre anni: Dazn sarà l'unica emittente a trasmettere tutte le partite del campionato, mentre Sky ne farà vedere 3 per ogni giornata, tendenzialmente gli incontri di sabato alle 20.45, domenica alle 18 e lunedì alle 20.45. Tra i venti big match che verranno stabiliti dalle due emittenti, Sky ne trasmetterà quattro, di cui si sapranno giorno e orario prima dell'inizio della stagione.

Infine, i nostalgici delle dieci partite tutte di domenica alle 15 dovranno rassegnarsi: il calendario sarà sempre più uno "spezzatino", dal punto di vista della Lega un modo per far vedere agli appassionati più partite possibili. In una normale giornata di campionato solo due partite si giocheranno in contemporanea, proprio quelle di domenica alle 15, mentre le restanti otto avranno tutte orari differenti: il venerdì dà il via con l'anticipo serale; il sabato avrà tre appuntamenti, ore 15, 18 e 20.45; la domenica comincia con il lunch match delle 12.30 malvisto da molti allenatori, continua (oltre ai due match delle 15) alle 18 e si conclude alle 20.45; l'ultimo appuntamento è il posticipo del lunedì sera, che verrà anticipato a domenica nelle quattro giornate (3<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 12<sup>a</sup> e 29<sup>a</sup>) che precedono gli impegni delle nazionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La conduttrice di Dazn Diletta Leotta BARTOLETTI

**Le giornate di campionato sempre più "spezzettate"**



152658

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



SERIE A



Fabio Capello



# «INZAGHI IN POLE»

## «Rivoluzione Motta Fonseca, che avvio E Conte con Kvara...»



di Filippo Cornacchia  
TORINO

# «I

Il mercato è solo all'inizio. Ma se il campionato iniziasse oggi – e non il 17 agosto – l'Inter sarebbe ancora la super favorita per il titolo», assicura Fabio Capello, già proiettato sulla nuova Serie A, svelata ieri giornata per giornata.

► **L'Inter campione d'Italia debutterà in casa del Genoa...**

«Inzaghi parte in pole. L'Inter è forte e ha aggiunto due giocatori

a zero importanti come Taremi e Zielinski. E a differenza di Milan e Juventus, riparte con lo stesso allenatore. Non è un vantaggio da poco, soprattutto all'inizio. L'unico problema dei nerazzurri può essere quello di sentirsi troppi bravi visto che l'ultimo campionato lo hanno dominato».

► **Il derby di Milano è alla quinta giornata e nello stesso turno il Napoli affronta la Juve. Sarà già uno snodo indicativo?**

«Saremo a settembre, ma qualcosa si inizierà a capire su valori e prospettive di Juventus, Milan e Napoli».

► **La Juventus è quella che sta cambiando di più: sensazioni?**

«Thiago Motta sta attuando una rivoluzione e Giuntoli sembra altrettanto determinato. Mi incuriosisce Thuram Jr, il fratello dell'interista Marcus: ho allenato il papà Lilian e mi ha parlato bene anche del suo "piccolo". Peccato per Calafiori: ha grande personalità e avrebbe fatto comodo a Motta. Mi aspetto di vedere Yildiz titolare dopo l'Europeo. L'inizio del mercato è inco-

raggiante, ma bisognerà vedere se tra acquisti e cessioni i bianconeri riusciranno a rinforzarsi come hanno progettato. Adesso l'Inter resta più forte. Puoi cambiare le idee, ma alla Juve si aspettano i risultati. Lo stesso discorso vale per le milanesi».

► **Il Milan di Fonseca parte dal Torino.**

«Un bel test, duro. Alla terza c'è la Lazio, alla quinta il derby con l'Inter: che avvio... A maggior ragione per Fonseca, già messo sulla graticola dai tifosi. Fa effetto vedere i rossoneri senza italiani nel possibile undici titolare. Il Milan deve ripartire da Maignan, Theo e Leao. La base c'è, ma devono aggiungere un bel centravanti per lottare con l'Inter per lo scudetto».

► **Meglio Zirkzee, Lukaku o Morata?**

«Io prenderei sempre Zirkzee. L'olandese ha talento, è giovane e sa fare un po' di tutto. Mi fa strano soltanto vederlo sempre in panchina all'Europeo».

► **E Lukaku?**

«Farebbe bene al Milan e anche

al Napoli se vende Osimhen. Il grande colpo di De Laurentiis è stato Conte. Antonio è il tecnico più vincente dei 20 di Serie A, arriva in una piazza calda, con un presidente ambizioso ma complicato. Dovrà essere bravo a riaccendere la fame dei giocatori. Per capire il ruolo che avrà il Napoli, attendo la fine del mercato: Kvara sposta gli equilibri».

► **Cosa si aspetta dall'Atalanta di Gasperini dopo il trionfo in Europa League?**

«Tornano in Champions e si stanno attrezzando per far bene tanto in campionato quanto in Europa. Gasp è una garanzia. E come Inzaghi parte dal vantaggio di conoscere già bene la squadra. La Roma di De Rossi mi sembra ancora da lavori in corso».

► **Allenasse una big di Serie A, a quale giocatore dell'Europeo farebbe un pensiero?**

«Al turco Yilmaz. Ma spero che i tecnici italiani abbiano colto l'insegnamento principale dell'Europeo: più calcio verticale e meno possesso palla inutile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

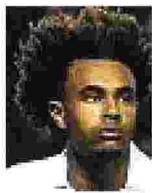
🕒 TEMPO DI LETTURA 2' 50"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Aspetto il mercato per capire le rivali dell'Inter: mi intriga Thuram Jr, Zirzee ideale per i rossoneri



Euro 2024? Fossi in una big italiana farei un pensiero al turco Yilmaz. E Yildiz lo vedo titolare con Motta



### Allenatori

A sinistra Thiago Motta, 41 anni, prima stagione sulla panchina della Juve e Simone Inzaghi, 48 anni, campione d'Italia in carica con l'Inter. Qui sopra Paulo Fonseca, 51 anni, nuovo tecnico del Milan; Antonio Conte, 54 anni, al debutto con il Napoli

«Ma l'Inter non si senta favorita Alla 5<sup>a</sup> giornata Juve-Napoli e il derby di Milano: sfide già indicative»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# TUUNNIAI LUNA GASP

di Matteo Brega

# N

icolò Zaniolo è l'ultimo a entrare nel luna park Atalanta. Ieri si è sottoposto alle visite mediche in mattinata alla Madonnina a Milano e poi è andato a Zingonia per firmare il contratto e vedere da vicino il nuovo posto di lavoro. Oggi è atteso il comunicato ufficiale dell'Atalanta e del Galatasaray: arriva in prestito oneroso a 3,5 milioni più 16 milioni di riscatto obbligatorio in caso del raggiungimento del 60% delle presenze stagionali e 2,5-3 milioni di bonus. In caso di riscatto si attiverà il contratto fino al 2029; il suo ingaggio è di 1,8 milioni, più basso rispetto a quanto percepiva con il club turco.

**Luna Park** Con lui diventano cinque i protagonisti di un attacco esplosivo (più Pasalic ed Ederson a centrocampo, ma quest'ultimo di fatto sta studiando da tuttocampista), potenzialmente tra i più curiosi e divertenti della Serie A. Perché sotto la guida di Gian Piero Gas-

perini ci sarà da divertirsi a vedere come miscelerà Nicolò Zaniolo, Gianluca Scamacca, Charles De Ketelaere, Ademola Lookman ed El Bilal Touré. Il 3-4-2-1 o il 3-4-3 del Gasp sarà difficilmente prevedibile. Il tecnico potrà ruotare gli elementi in maniera tale da gestire le forze in una stagione intensa dal punto di vista degli impegni: tra campionato, Champions, Coppa Italia e Supercoppa italiana ci sarà da divertirsi. Senza dimenticare che il 14 agosto si parte forte con la sfida al Real Madrid a Varsavia per la Supercoppa europea. Per questo motivo il Gasp è già al lavoro anche dalle vacan-

## Occhio a...



### Sarà Dario Rossi il capo osservatori

● L'Atalanta ha un nuovo responsabile scouting. È Dario Rossi, che al Bologna occupava la stessa posizione. Il nuovo capo osservatori è un figlio d'arte: suo padre è Delio, ex allenatore dell'Atalanta.

ze per pensare a come sfruttare al meglio un potenziale offensivo che vale i piani alti della classifica. L'Atalanta con Zaniolo ha fatto, sulla carta, un notevole passo avanti.

**Posto fisso?** In questa Atalanta che sta nascendo è difficile dire chi avrà il posto fisso. Scamacca è sicuramente il vero centravanti della squadra. Forza fisica, sostanza nel dare riferimento e senso del gol lo rendono un profilo unico in questa rosa. Ma Gasperini ci ha abituato a «inventarsi» anche altri giocatori come falso nueve. Occhio dunque a De Ketelaere che nel

## LE TRATTATIVE

# Se Koopmeiners va, pronto Brescianini Okoli parte: è fatta con il Leicester

● Con l'idea che Teun Koopmeiners potrebbe lasciare Bergamo, l'Atalanta si porta avanti e lavora per arrivare a Marco Brescianini. Il centrocampista del Frosinone viene valutato tra i 10 e i 12 milioni dal club laziale con il quale ha un accordo in essere valido fino al 2027. Dopo Nicolò Zaniolo, curiosamente, pure per lo stesso Brescianini si riaccende il duello con la Fiorentina. Ma anche in questo caso la preferenza sembrerebbe pendere verso l'Atalanta, che sul piatto mette la possibilità di giocarsi la Champions, di lavorare con



**Ex Milan** Marco Brescianini, 24, centrocampista scuola Milan ANSA

Gian Piero Gasperini e di entrare nel mondo bergamasco che tanti guardano con interesse dall'esterno. La trattativa è in corso, la tempistica può dipendere anche dall'evoluzione

delle trattative legate a Koopmeiners. Intanto, a proposito di uscite, Caleb Okoli è vicino al passaggio al Leicester neopromossa in Premier League. L'affare prosegue abbastanza spedito sulla base di 14/15 milioni bonus inclusi. Sul difensore si erano mossi anche gli austriaci del Salisburgo che però non hanno affondato il colpo come stanno facendo gli inglesi. Il mercato dell'Atalanta è in evoluzione anche in uscita: interessi pure per Nicolò Cambiaghi, Aleksey Miranchuk e Nadir Zortea.

**m.b.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



caso può svolgere quel ruolo anche perché più vicino gioca alla porta e più diventa pericoloso. Il belga può pure svariare alle spalle della punta e girare al largo. Un po' come Zaniolo, Lookman e Touré, tutti con caratteristiche differenti. Zaniolo è un trequartista moderno che sa attaccare lo spazio e arrivare alla conclusione. Lookman è un'ala rapida, di quelle che puntano l'uomo e lo saltano (categoria in via d'estinzione) e sa anche segnare. Touré deve ancora mostrarsi per quello che è. La sua velocità e il suo fisico lo rendono una seconda punta interessante, buono per mandare in confusione il sistema avversario di turno. Senza dimenticare Eder-son, un tuttocampista in crescita che unisce qualità e quantità. Con margini di miglioramento difficilmente prevedibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con l'ex Roma diventano sette gli uomini in grado di regalare gol e spettacolo. Tante soluzioni a disposizione del tecnico: il divertimento è assicurato

## I CENTROCAMPISTI

Partono da dietro, ma pure Ederson e Pasalic rendono la Dea una macchina da gol

## LE PUNTE

Scamacca è il vero 9, De Ketelaere il falso. E poi ci sono Touré e Lookman, i velocisti

TEMPO DI LETTURA 2'20"

## LA GUIDA

### Raduno e test

Dal 10 luglio a Zingonia (Bergamo)

### Sabato 27 luglio

Ore 15, a Alkmaar (Olanda) Az Alkmaar-Atalanta

### Venerdì 9 agosto

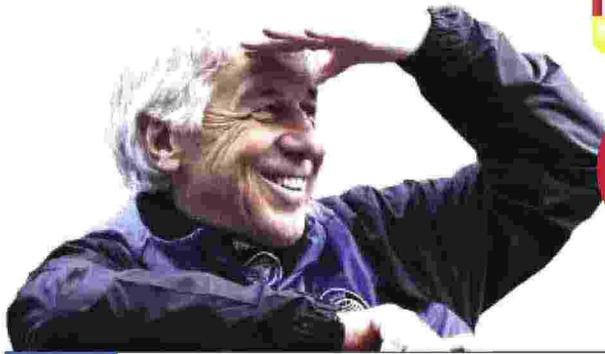
Ore 18.30, a Amburgo (Germania) St. Pauli-Atalanta



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658

# EGGIO ZANIOLO ORA L'ATTACCO DELL'ATALANTA FA SOGNARE



## Settebello da sogno

Nel luna park che si accinge a costruire Gian Piero Gasperini il posto più importante è quello occupato dagli attaccanti. L'ultimo arrivato Zaniolo si aggiunge ai vari Scamacca, De Ketelaere, Lookman, Touré, Ederson e Pasalic

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



# Inzaghi riparte Un mercato top per riportare il Pisa a volare

## Super Pippo ora tocca a te

di Matteo Pierelli

In città c'è fermento, l'entusiasmo comincia a riaffacciarsi dopo un paio di stagioni deludenti. E' l'effetto Pippo Inzaghi che adesso è ufficialmente il nuovo allenatore del Pisa. Per i tifosi è garanzia di ambizione, la speranza che un nome così "pesante" in panchina porti con sé anche un mercato all'altezza. Del resto i toscani sono reduci da un 11° e un 13° posto dopo la finale playoff del 2022 persa di un soffio con il Monza e questa è la stagione della verità, quella in cui non si può sbagliare. Anche perché la Serie A manca dall'ormai lontano 1990-1991 e il Pisa, in questi ultimi anni, è passato attraverso un paio di fal-

limenti, tanta Serie C e solo due playoff.

**Giocherà così?** Inzaghi arriverà in città all'inizio della prossima settimana. Lavorerà in sinergia con il nuovo d.s. Davide Vaira e cercherà di trovare gli uomini giusti per rendere il Pisa una squadra da quartieri alti. In particolare, Pippo dovrebbe utilizzare il 4-3-2-1 o in alternativa il 4-3-1-2 o ancora il 4-3-3. Dipenderà dal mercato. Si cerca un centrale difensivo, una mezzala e un attaccante di sostanza. La prima cosa da sistemare è la difesa visto che la scorsa stagione è terminata con 54 gol al passivo. Ma al momento il primo nome sul taccuino è quello di Nicolas Viola, svincolato dal Cagliari, che ha già lavorato con Inzaghi a Benevento: i due tra l'altro han-

no anche un grande rapporto tanto è vero che il trequartista è anche andato al matrimonio del tecnico a Formentera. Poi piace Lapadula che invece ha ancora due anni di contratto con il Cagliari e uno stipendio "pesante": bisognerà lavorarci su. Il neo tecnico ha anche il compito di rivitalizzare alcuni elementi già in rosa: su tutti Moreo che ha già avuto a Venezia e Brescia con buoni risultati e il centrocampista Touré.

**Specialista** Per il resto ci vorrà il tocco magico di Super Pippo, voglioso di mettersi alle spalle la negativa esperienza di Salerno. In Serie B ha già centrato la promozione con il Benevento dei record, è arrivato ai playoff con Venezia e Reggina (nonostante i 5 punti di penalizzazione) e con il

Brescia è stato cacciato da Cellino con la squadra quinta. A Pisa sarebbe potuto arrivare due estati fa, ma i nerazzurri virarono su Maran. Anche lo scorso anno fu fatto un timido tentativo per convincere Inzaghi, prima di prendere Aquilani. Questa volta invece il matrimonio (il secondo dell'estate di Pippo...) è stato celebrato, d'altronde il presidente del Pisa Giuseppe Corrado e suo figlio Giovanni conoscono da tempo Inzaghi, del quale hanno sempre apprezzato l'etica del lavoro e la maniacalità nel curare i dettagli. A convincere il tecnico piacentino è stato anche l'incontro di un mese fa a Forte dei Marmi con il proprietario americano del Pisa Alex Knaster, che vede in lui l'uomo adatto per raggiungere la Serie A.

(ha collaborato Alessio Carli)

🕒 TEMPO DI LETTURA 2'45"



NEL MIRINO



**Nicolas Viola**  
34 anni  
Il trequartista è svincolato dal Cagliari: piace molto a Inzaghi



**Gianluca Lapadula**  
34 anni  
L'attaccante ha ancora due anni di contratto con il Cagliari, però...



**Niccolò Pierozzi**  
22 anni  
Il terzino destro di proprietà della Fiorentina era a Salerno

Giocherà così?



Occhio a...



Bari, primi squilli  
Preso Favasuli  
e ritorna Nasti?

● (p.s) L'ingaggio di Favasuli (prestito dalla Fiorentina) dà il via agli arrivi per il Bari: si continua a lavorare col Como per Chajia e Curto, la novità è una riapertura col Milan per un nuovo prestito di Nasti. Sempre più vicino Nikolaou al Palermo, in cambio allo Spezia Soleri e il prestito di Aurelio. Via Lazio, a Salerno

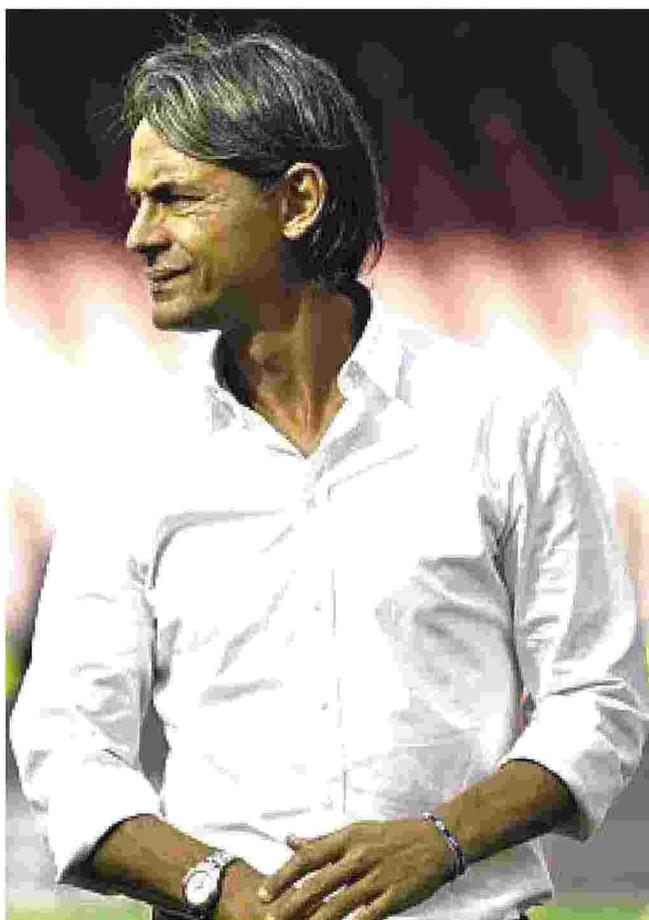
possono arrivare Kamenovic (era in Svizzera) e Artistico, ex Francavilla. Altre ufficialità: Solini (Como) al Mantova, Tonin (Foggia) alla Juve Stabia, Maggio (Pro Vercelli) alla Reggiana, Sassi (prestito Atalanta) al Modena. In C, a Latina, in panchina Padalino al posto di Fontana.

IDENTIKIT



Pippo Inzaghi

È nato a Piacenza il 9 agosto 1973. Campione del mondo 2006, da allenatore ha guidato sette squadre: la prima il Milan, l'ultima la Salernitana

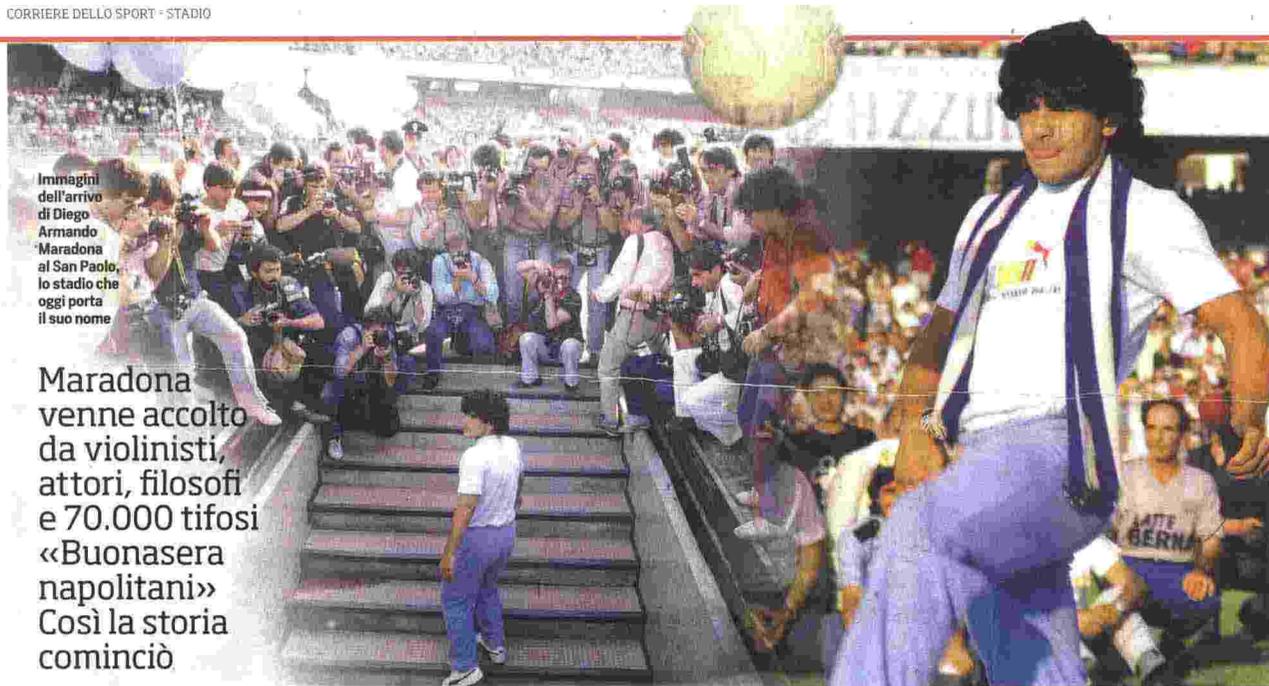


Dopo due stagioni deludenti i toscani puntano alla A: Viola e Lapadula i grandi obiettivi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Immagini dell'arrivo di Diego Armando Maradona al San Paolo, lo stadio che oggi porta il suo nome

Maradona venne accolto da violinisti, attori, filosofi e 70.000 tifosi «Buonasera napolitani» Così la storia cominciò

di Mimmo Carratelli

Il 15 luglio di quarant'anni fa fu un giovedì bello e splendente, a Fuorigrotta. Nello stadio c'erano settantamila napoletani in attesa sotto il sole. Attorno, si dispiegò tutta la variegata gastronomia partenopea di pizze e pizzerie, panini prosciutto e mozzarella, porchette, friarielli e taralli, panzotti e crocche, frittate di pasta e pasta cresciuta, birra e coca.

Il pittore salernitano di madonne stradali Alfredo De Leva, che le dipingeva sui marciapiedi, usò i suoi gessetti colorati per comporre sull'asfalto di Fuorigrotta un gigantesco ritratto di Maradona coi riccioli neri e la maglia azzurra.

Si seppe che Diego sarebbe arrivato verso le sei del pomeriggio. Dalla mattina, Fuorigrotta divenne un grande bazar attorno al "San Paolo" e, alle quattro del pomeriggio, erano già in molti dentro lo stadio. Mille, duemila e tremila lire il costo dei biglietti per i tre ordini di posti. Sul prato del "San Paolo" comparvero majorettes di Posillipo e Mergellina e suonarono violinisti danzanti. Sugli spalti, bandiere, striscioni, registratori portatili con le prime musiche inneggianti. C'erano donne e bambini, giovani e vecchi, famiglie intere, gente dei rioni popolari e dei quartieri-bene. Furono 253 i giornalisti accreditati, 78 i fotografi e nove le reti televisive per la ripresa dell'avvenimento.

Si fece incantare l'orologio del "San Paolo" che, per l'emozione, era fermo all'una e mezza ed erano invece già le sei del pomeriggio. I ragazzi della Curva B picchiarono sui tamburi di gioia. Sulla pista dello stadio, cominciò a girare una Dyane azzurra. Sulle fiancate portava scritto con lo spray blu scuro: "Viva il nino de oro". Sul cofano aveva un gigantesco numero 10. Venne srotolato il più grande striscione di benvenuto. Diceva: "Nel cielo di Napoli ci sono tante stelle, Maradona è la più splendente". Era un telo lungo venti metri.

E scoccò finalmente il tempo dell'emozione massima, le

# Quarant'anni fa, un giovedì, apparve Diego

Alle 18.31 spuntò sotto la Curva A. Si spensero i fuochi d'artificio, un boato, il San Paolo vibrò. E il primo calcio fu una stella filante

18.31 del 5 luglio 1984.

Un respiro accentuato, un aguzzare di occhi, un ondeggiamento sugli spalti e la liberazione di un "oooh" di meraviglia. Nella rassa dei fotografi, sotto il ronzio delle telecamere, nell'agitarsi di inservienti e poliziotti, Maradona sbucò dal sottopassaggio sotto la Curva A. Il re era arrivato. Tutti videro un piccolo ragazzo di un metro e 68, la testa di riccio-ri neri, due gambe massicce e una faccia da scugnizzo. Ovatione immediata.

Maradona si presentò in pantaloni chiari di una tuta, una maglietta bianca sponsorizzata dalla Puma, una sciarpa azzurra e, ai piedi, scarpe da ginnastica. Tremò lo stadio per il boato che sprigionò e che si diffuse per tutti i Campi Flegrei e salì sino alla collina di Posillipo. Sugli spalti furono accesi fuochi d'ogni colore. Potenti fumogeni sprigionarono nuvole azzurre.

Diego fece un giro di campo, seguito dal codazzo dei fotografi. Salutò. Al centro del campo c'era un tappeto di caucciù, azzurro. Maradona si fermò sul tappeto, gli fu dato un microfono. Dagli altoparlanti uscirono rumori confusi. L'agitazione cessò, ci fu un improvviso silenzio. E arrivarono le parole magiche dei pibe che

si diffusero nello stadio.

«Buonasera, napolitani. Sono molto felice di essere tra di voi».

Un boato più grande scosse lo stadio. Maradona fece una pausa. Poi prese il suo primo pallone napoletano e tirò il primo calcio a Fuorigrotta col magico piede sinistro. Il pallone s'impennò verso il cielo. Fu un coriandolo, una stella filante, accompagnato da un secondo boato. Il pallone ricadde verso la Curva B dove la passione azzurra aveva il volto e le voci di ragazzi felici, ragazzi dei quartieri popolari, ragazzi della Sanità e dei Quartieri Spagnoli, di Forcella, con un loro capopolo, Gennaro Montuori, detto "Palummella", direttore di canti e battimani, nullo di tamburi e "ola" improvvisate.

Tutti vedemmo la faccia araba di Ferlaino che si contraeva in una smorfia di commozione, chi l'avrebbe mai sospettato, e i dirigenti del Napoli con le lacrime agli occhi, il naso d'orientamento di Gianni Punzo, il piccolo e gentile Dino Celentano, Telegante Isala, Pasquale Carbone, il vecchio Gallo con la pelle indurita dal sole e dalla faticosa fortuna fatta in Venezuela. E c'era José Alberti, l'argentino di Marechiaro.

Non c'era Juliano, sempre schivo, che aveva voluto for-

tissimamente Maradona a Napoli. C'era il sindaco Vincenzo Scotti che aveva messo bene le acque stagnanti delle banche per aiutare il Napoli.

Tra i tifosi organizzati, c'era Crescenzo Chiummariello, il loro capo, una palla d'uomo, sudato e felice, cuore d'oro. C'era Peppino Di Capri. C'era Luciano De Crescenzo, l'ingegnere che scriveva libri di amena filosofia letti in tutto il mondo, e Marisa Laurito, la nostra bella ciaciona dello spettacolo. C'era Bruno Pesagno, il caro pettiso, con gli occhi lucidi, l'immenso Vinicio con donna Flora, e Gennarino Rambone, cuore napoletano, il telefonista del Napoli Mario Parente minuscolo e astuto, e c'era, magro e impassibile, Rino Marchesi che avreb-



be diretto l'orchestra azzurra col primo violino chiamato Maradona.

Prima del tramonto, la festa finì. Lo stadio si svuotò e tutti pensarono alle meraviglie annunciate del pibe per le domeniche di felicità. In città già si cantava: "Maradona è meglio 'e Pelè / c'iammo fatto 'o mazzo tanto pe' ll'avè". Un venditore di limonate espose questo cartello: "Acqua, zucchero e limone. Chist'è Diego Maradona. Te rinfresca, te cunzola, pure si nun segna 'o gol". Qualcuno inventò questa cantilena: "Aglie e fravaglie / fattura ca nun quaglie / pe' vincere 'o scudetto / ce vo' questa ricetta / nu poco 'e ciorta bbona / e i gol di Maradona". San Gennaro venne travestito da Maradona e fu Sangennarmando. I tifosi sospirarono così: "San Gennà, non ti crucciare / tu lo sai, ti vogliamo bene / ma 'na finta 'e Maradona / s'quaglia 'o sangue dint'è vene".

Mimi Rea, il grande romanziere, scrisse questo mirabile ritratto: "Maradona è l'idolo di migliaia di ragazzi napoletani forse perché è un ragazzo come loro, piccolo come loro ed è stato povero come la maggior parte di loro. La faccia di Maradona la definirei una pianeta, il pianeta della miseria. Vi si legge un benessere recente, di recente si è rassodata, i capelli sono da poco cresciuti alla moda. Ma è una faccia in cui le ombre, le rabbie, le privazioni di un passato povero palpitano ancora sotto tutti quei riccioli neri, un'abbondanza nuova anche questa. Il ragazzo povero portava capelli corti da ragazzo povero di Buenos Aires. Questa faccia di Maradona da pianeta della miseria ha conquistato i napoletani prima del suo colpo di tacco. Questo è un virtuosismo, quella è una storia che i napoletani conoscono benissimo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



L'EX GRANATA È IL NUOVO COORDINATORE DELL'AREA SCOUTING

## Ufficiale: Sclosa ritorna a casa

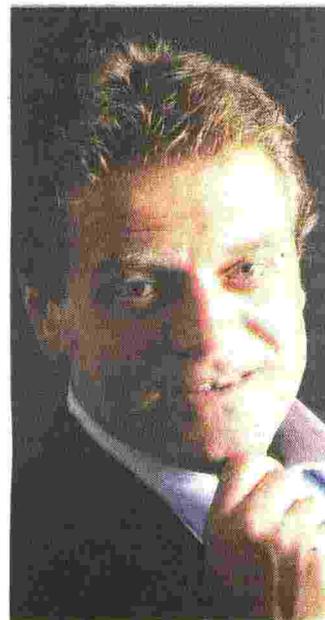
**Andrea Piva**  
TORINO

Claudio Sclosa è il nuovo Coordinatore dell'Area Scouting Under 12/13/14/15 del Torino per quel che riguarda l'Italia e, in particolare, proprio la città del Torino e il resto del Piemonte. La notizia era nell'aria da tempo (come vi avevamo anche raccontato su queste pagine) e ora è stata ufficializzata dalla stessa società granata. Per il Torino si tratta di un innesto importante per quel che riguarda il Settore giovanile e il lavoro di osservazione dei nuovi possibili talenti da aggregare alle formazioni del vivaio, anche perché in questi anni, da quando ha appeso le scarpe al chiodo, Sclosa ha maturato una grande

esperienza per quel che riguarda lo scouting e l'osservazione dei giovani calciatori: prima ha lavorato come procuratore sportivo poi, dal 2011, ha assunto l'incarico di responsabile degli Osservatori in Piemonte della Juventus. Nel 2017 è invece passato all'Inter come responsabile dei talent scout. Per il club nerazzurro ha portato avanti il proprio incarico fino al termine dell'ultima stagione, fino alla chiamata del Torino con cui è ora pronto a iniziare questa nuova esperienza che ha un po' il sapore di un ritorno a casa.

La carriera da calciatore di Sclosa è iniziata infatti proprio tra le fila granata: è un ragazzo del Fila, cresciuto proprio nelle giovanili del Toro negli anni '70, nel 1979 ha debuttato in Pri-

ma squadra in una trasferta in casa della Lazio terminata 2-1 per i biancocelesti. In granata è rimasto fino al 1982, dopodiché ha avuto alcune esperienze in prestito prima al Bologna e poi al Como, infine il ritorno per la stagione 1984/1985, in quella che è stata l'ultima stagione da calciatore con la maglia granata (ha proseguito la propria carriera tra le fila di Bari, Pisa, Lazio, Cremonese e Pistoiese). Poi l'addio. Anzi, l'arrivederci. Perché le strade con il Torino sono ora tornate a incrociarsi. Lavorerà a stretto contatto con Davide Caprari, il responsabile dell'Area Scouting del Settore Giovanile, con l'obiettivo di scovare magari proprio dei nuovi Sclosa, ragazzi da far crescere proprio all'interno del vivaio granata.



Claudio Sclosa, 63 anni

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



## CAGLIARI

### Tre colpi e l'ufficialità di Nicola

Inizia a prendere forma il nuovo Cagliari targato Davide Nicola. In queste ore verranno, infatti, espletate le ultime formalità burocratiche relative alla risoluzione del contratto con l'Empoli da parte del tecnico torinese, che diventerà ufficialmente entro il fine settimana il nuovo allenatore della formazione rossoblù. Toccherà a lui ereditare la panchina lasciata vacante da Sir Claudio Ranieri, che ha scelto,

dopo l'impresa salvezza, di fare un passo indietro rinunciando a un anno di contratto. Un ritiro dal ruolo di tecnico di squadre di club che ha dato vita a un lungo casting culminato nella scelta di Nicola. L'ex Genoa si legherà al Casteddu siglando un biennale con opzione per il terzo anno. Intanto il ds Nereo Bonato è pronto a piazzare un tris di acquisti per consegnare al nuovo condottiero i rinforzi richiesti. In arrivo uno dei talenti emergenti dell'ultima Serie B: quel Mattia Felici (FeralpiSalò) che ha stregato parecchi club nel ruolo di esterno destro a tutta fascia. Tanto che i sardi hanno anticipato la concorrenza di Venezia, Parma, Modena e Cremonese. Per

l'ex Palermo pronto un triennale. Asse rovente poi con l'Atalanta, da dove arriverà il terzino Nadir Zortea, reduce da un brillante semestre al Frosinone (5 assist vincenti). Operazione in prestito con diritto di riscatto. Stessa formula con la quale arriverà da Bergamo pure Roberto Piccoli. Il centravanti classe 2001 prenderà il posto in organico lasciato libero da Andrea Petagna, rientrato al Monza dopo il mancato riscatto. Infine resta in bilico il futuro di Nicolas Viola: il Cagliari ha proposto all'esperto regista il rinnovo annuale. Riflessioni in corso da parte del classe 1989, sul quale c'è in pressing il Pisa che gli ha offerto un ricco biennale.

**NIC. SCH.**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



# E NAPOLI CONQUISTÒ DIEGO

## Ottantamila anime al San Paolo per Maradona

**Darwin Pastorin**

Quarant'anni fa, in una giornata di rinnovato sole, una intera città, di sole e di mare, di anime perdute e di anime salve, di balconi sulla felicità e sulla disperazione, si fermò per salutare, abbracciare e cantare un ragazzo argentino, con il volto da scugnizzo, venuto in uno stadio per miracolo mostrare, per una epifania calcistica che oggi è ballata popolare, odissea della nostalgia e del rimpianto, murales ed ex voto a illustrare la favola per i vicoli antichi, a portare avanti una narrazione che non avrà mai fine, nei secoli dei secoli. Io, giovane inviato di Tuttosport, diretto da Piero Dardanello, avevo seguito da Barcellona e ora lì, a Napoli, centro preciso è perfetto dell'universo del pallone, il trasferimento di Diego Armando Maradona: il nostro calcio, che soltanto due anni prima, con una impresa epica, da realismo magico, aveva conquistato, passando dal buio al miele, il Mundial '82, metteva adesso insieme a quegli assi, da Zoff a Pablito, oltre a fuoriclasse come Zico e Platini, anche il talento più lucente, quel Dieguito che aveva deciso di lasciare il celebrato Barça per portare la sua fantasia e le sue meraviglie in una squadra che, da tempo immemore, tra delusioni e illusioni, attendeva la stella cometa di un nuovo e decisivo profeta: e ora, eccolo lì, sul prato verde al San Paolo, che ora porta il suo nome, come una basilica laica, fare il suo ingresso sul prato verde tra un battere di cuori, un delirio collettivo, tutto esaurito, ottantamila persone e forse anche di più, donne e uomini, anziani e bambini, i neonati, gli ingenui e i furbi, i generosi e gli arroganti, i filosofi e i pe-

scatori, chi aveva letto Matilde Serao e chi sapeva imitare Totò. E fuori dallo stadio tanti altri in attesa, a immaginare, a lasciare comunque il segno di una presenza, di una riconoscenza e poi le radio accese da Posillipo ai Quartieri Spagnoli, fermo il traffico, sospeso il tempo. Ma il football, metafora della vita, elemento fondamentale della cultura contemporanea, antidoto alla malinconia, mai aveva conosciuto un momento simile. E là dentro, in quel luogo trasformato in un infinito scrigno capace di raccogliere tutti gli stupori, tutti i sospiri, a quel ragazzo dai capelli arruffati e dal sorriso a girasole, che si portava nell'anima un fanciullino mai domo, bastò calciare la palla al cielo e ringraziare i "napolitani" per entrare già nel mito. Ancora erano lontane le notti sbagliate, le cadute nel baratro della droga: ma quel Maradona, non avrebbe mai cancellato il Diego della generosità, della partite su campi fangosi per beneficenza, degli scudetti, delle imprese possibili e impossibili, quella punizione a sovvertire le leggi della fisica a Stefano Tacconi, quella rete da centrocampo, quell'altra con le spalle voltate alla porta, in acrobazia, di testa, per terra, e qualcuno giura di averlo visto palleggiare con una goccia d'acqua. Osvaldo Soriano, arpiniano bracconiere di tipi e personaggi, non riuscì, prima del suo passo d'addio, a portare a termine due suoi desideri di scrittura: dare un seguito al suo primo capolavoro "Triste, solitario y final" con Emilio Salgari, il padre degli eroi, al posto di Philip Marlowe, il detective americano uscito dalla penna di Raymond Chandler) e dedicare un'avventura a quell'eroe dalla furibonde battaglie, anche politiche, contro il Palazzo della pelota, contro il capitalismo, per la dignità degli ultimi e degli emarginati

e degli invisibili, dalla traboccante bravura: Diego Armando Maradona.

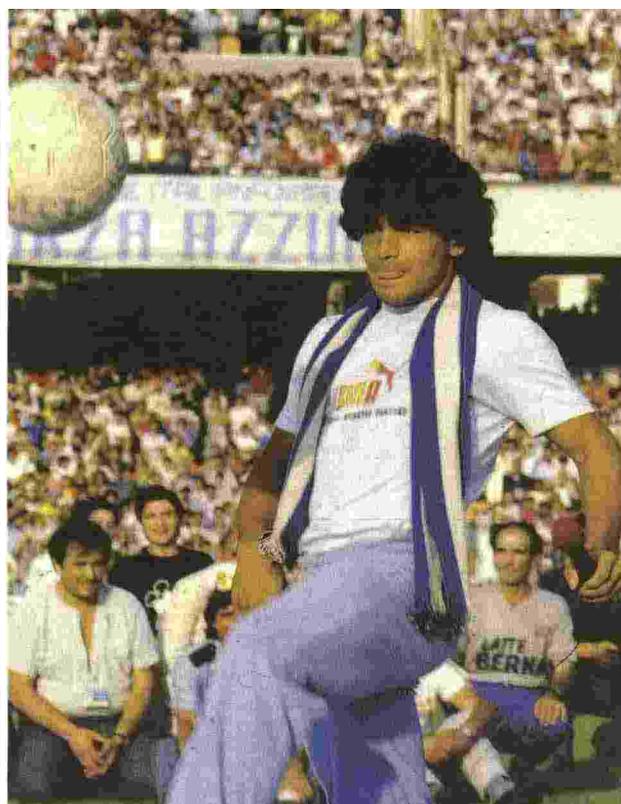
Quel 5 luglio, per i presenti e per gli assenti, per le generazioni future, per i bambini che saranno chiamati Diego, per quello striscione al cimitero con sopra scritto "Cosa vi siete persi", rimarrà una data da festeggiare, da commemorare, per dire ancora "grazie per averci donato una Utopia realizzata": perché non è vero che tutto passa, che la memoria lascia vuoti e talvolta cicatrici: camminate per Napoli e a ogni passo sentirete il respiro di Dieguito, rivedrete quel suo sguardo racchiudere tutte le sfumature d'azzurro, quel suo essere un masaniello fragile, ma coraggioso e indomito, un esempio per tutti i suoi compagni. Tutti, nessuno escluso. E mi resterà per sempre una sua frase, una delle ultime, capace di riassume tutta la sua essenza di uomo e di calciatore: "Da giovane avevo la grinta della fame. Passata la grinta della gloria. Adesso, ho la grinta della vita". Una vita che è finita sulla terra, in solitudine, ma non nel pensiero dominante di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo o, semplicemente, di vederlo all'opera, con il suo abbagliante sinistro a disegnare arabeschi colorati nel suo elemento naturale: un terreno di gioco, tra zolle e avventura, tra la folgore e l'imprevedibilità. Ti vogliamo sempre bene, Dieguito: nostro fratello di luminose primavere, dove in tutto c'è stata bellezza.

Il 5 luglio 1984 la città si fermò, sospesa nel tempo e nello spazio per accogliere colui il quale finalmente sarebbe diventato la sua stella cometa verso la vittoria



## Una giornata indimenticabile, unica nella storia del calcio: piena di amore, colori e umanità per un ragazzo argentino con la faccia da scugnizzo

**Quell'atmosfera ha impregnato i vicoli di Napoli, la si respira ancora oggi**

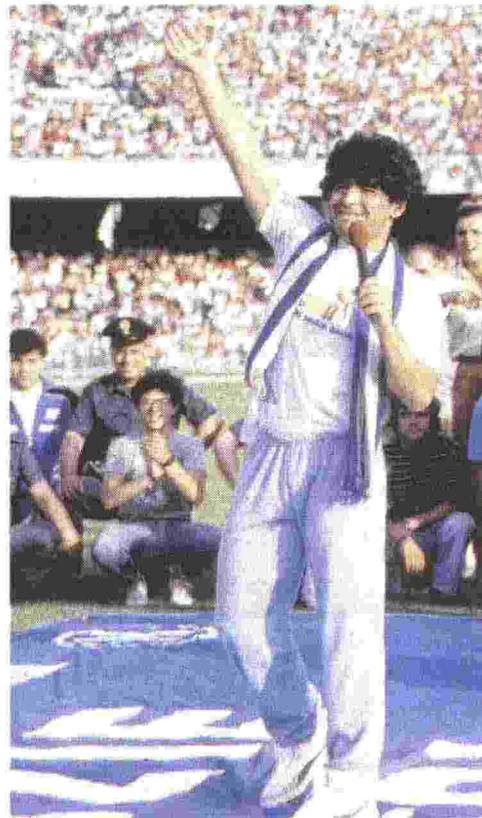


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

152658



Due foto che rendono l'idea di quanto numerosa fosse la folla



Immagini di quegli attimi: sopra Maradona esce dal ventre del San Paolo atteso da una folla in delirio, alla quale si concede (nelle altre foto): palleggia, prende il microfono e dice: «Buonasera napoletani! Sono molto felice di essere con voi». Sotto, con il presidente Corrado Ferlaino  
LIVERANI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



I PERSONAGGI

# Appuntamento con le stelle



Stasera Portogallo-Francia match pop che vale la semifinale Mbappé sfida l'idolo Ronaldo e lancia un altro appello politico. Tra una settimana nello stesso stadio un'altra star: Taylor Swift

GIULIA ZONCA

INVIATA AD AMBURGO

**P**ortogallo-Francia è la partita più pop della storia dell'Europeo: vale soldi e prestigio, è la rivincita di una finale che i Bleus hanno perso, in casa, solo otto anni fa e si pianta pure in mezzo alle elezioni legislative che decidono a chi va il cuore del Paese in attesa delle Olimpiadi. Eppure, è lustrini, braccialetti, poster in camera, sogni da bambini, strilli da adolescenti, fughe da adulti, un concentrato di fama e adorazione nella città che più di ogni altra sa come si costruisce un mito popolare e si prepara a guardarne tre. Tutti nello stesso stadio, solo due uno contro l'altro. Questo quarto di finale è una faccenda serissima.

Si deve per forza partire dalla stanza di un Mbappé undicenne: muri coperti dai ritratti di CR7, dalle foto di una leggenda per un ragazzino che ha in testa solo un pensiero: diventare così. Bravo, riconosciuto, spettacolare. La casa dà sullo stadio di Bondy, lo stesso dipartimento che è base dei Giochi al via tra una ventina di giorni. Lì, alla periferia di Parigi dove il Nuovo fronte popolare è al

64,91%, l'estrema destra al 15,14%, lì dove il 43,43% dei residenti non è andato a votare al primo turno e per questo Mbappé dice: «È urgente. La situazione a casa è catastrofica, non astenetevi». Ride quando un giornalista, per segnalarsi, gli dice «sono qui, tutto a sinistra» e la risposta viene naturale: «Per fortuna non sta dall'altra parte». Adesso sulle pareti di ogni camera, pure quella dei deputati, c'è la sua faccia. Un manifesto politico, un punto di riferimento calcistico, il punto di arrivo, la realizzazione massima. La stella che guadagna di più, anche se il predecessore, Ronaldo, in Arabia Saudita ha uno stipendio inarrivabile. Non è la stessa cosa: Ronaldo è pagato come nessuno, però ormai vale come tanti. La differenza la fa con la statura, con il passato che lo ha reso monumento ambulante e Mbappé tributa: «Sono grato di poter giocare contro di lui. Ricordiamo sempre chi è stato, gli va portato rispetto. Non vado al Real Madrid per ricalcare i suoi passi, ma per fare la mia strada». La strada lo porta ad Amburgo e qui i muri si fanno carichi di manifesti, i palazzi densi di pubblicità.

Aspettano la partita, si schierano più con Mbappé che con Ronaldo e fanno il conto alla rovescia per Taylor Swift che farà tappa qui, a breve. Due date in luglio, esaurite, sono in programma veglie per celebrare il The Eras Tour, una macchinina da soldi, una voce del prodotto interno lordo degli Usa, una leva per gli incassi del 2024. Volkspartstadion, il teatro degli Europei e del concerto. Fuori si intrecciano i bracciali dell'amicizia cantati dalla pop star in «You're on your own, kid»: «Crea i bracciali e l'amicizia. Cogli l'attimo e assaporalo. Non hai motivo di aver paura». Vale anche per Portogallo-Francia. La città fibrilla, c'è un calendario a tema Swift: serate dedicate, party in costume, pomeriggi al club Business Babes Abroad, persino letture introduttive alla biblioteca centrale. Mbappé, Ronaldo, Swift: qui si fa sul serio e non è un luogo qualsiasi in cui scrivere il proprio nome perché c'è chi non ne aveva uno quando è arrivato nell'estate nel 1960 e se ne è andato coperto di gloria. I Beatles hanno esordito ad Amburgo e ogni club in cui hanno suonato porta la targa. Il primo, Indra, ci ha appiccicato vicino le

partite proposte in questi Europei. C'è anche Svizzera-Italia. Tanto per aumentare la vergogna. Ogni posto toccato da Paul McCartney custodisce memoria per fanatici. Pellegrinaggi laici che solo il pop assicura dal tempo, corde di passione e idolatria capaci di emanare tanta elettricità da scatenare corto circuiti. Mbappé 25enne si ritrova davanti Ronaldo al capolinea, ma a 39 anni è comunque sempre l'uomo del poster, tanto che la star francese ha invitato allo stadio il signore che lo ha aiutato a conoscere il Ronaldo di 14 anni fa, l'ex giocatore del Marsiglia Jean-Charles de Bono.

Amburgo deciderà chi ha il diritto di stare appeso e venerato e per quanto. È una città esigente. I Beatles hanno tour rievocativi, però la piazza a loro dedicata è in disarmo, le sagome degli intramontabili Fab Four sono puntellate e dietro si srotola una enorme coppa, il trofeo dell'Europeo con vista sui manifesti dell'Eras Tour. Gioco di specchi che mescolano e amplificano la popolarità da depositare in uno stadio per giorni che aspettano di essere ricordati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il capitano dei Bleus  
e il voto: "La situazione  
a casa è catastrofica,  
non astenetevi"**



## PORTOGALLO

### FRANCIA

Rai 1 - Sky Sport 1 Ore 21

**Portogallo** (4-3-3): 22 Diogo Costa; 20 Joao Cancelo, 3 Pepe, 4 Dias, 19 Nuno Mendes; 6 Palhinha, 23 Vitinha, 8 Bruno Fernandes; 10 Bernardo Silva, 7 Cristiano Ronaldo, 17 Leao.  
 All. Martinez

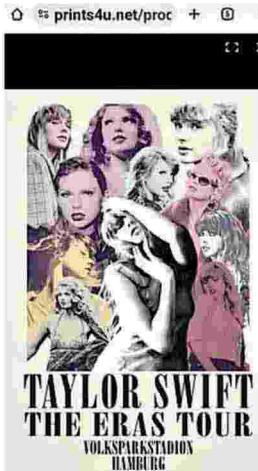
**Francia** (4-3-3): 16 Maignan; 5 Koundé, 17 Saliba, 4 Upamecano, 22 Theo Hernandez; 8 Tchouaméni, 13 Kanté, 6 Camavinga; 7 Griezmann, 15 Thuram, 10 Mbappé.  
 All. Deschamps

Arbitro: Oliver (Inghilterra)

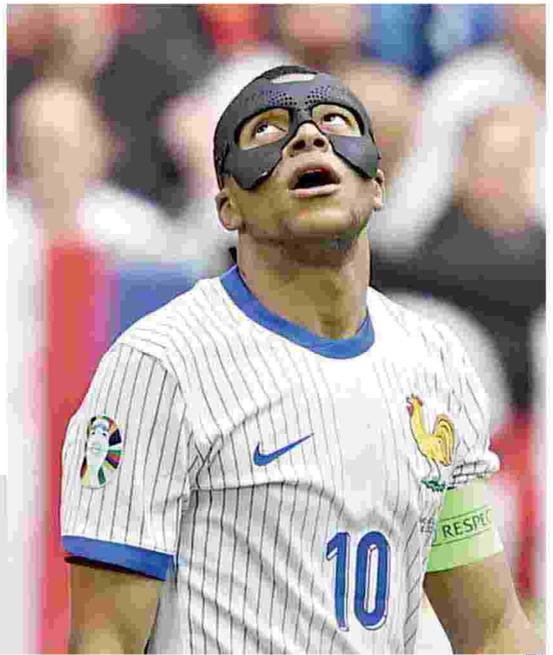
## IL TABELLONE: OGGI DUE PARTITE



AFP



Cristiano Ronaldo, 39 anni, è al suo sesto Europeo (record): ha vinto quello del 2016 contro la Francia  
 Kylian Mbappé, 25 anni (a destra), è il capitano della Francia  
 Sopra la locandina della tournée della cantante Taylor Swift



EPA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



152658



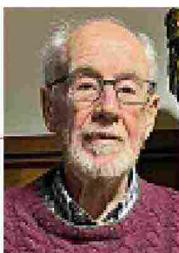
# L'EX BR E LA VERA STORIA DEL PARTIGIANO CHE SPARÒ A MUSSOLINI

“Cecco” Bellosi era uno studente vicino ai terroristi: conobbe l'anziano ex garibaldino che aveva un segreto vecchio 30 anni. Il calcio li unì. Ne uscì un'altra verità sulla fine del Duce

DI ALESSANDRO FULLONI

**V**olendo, questa è anche una vicenda di pallone. È un appassionato di calcio — in gioventù ex terzino del Menaggio, campionato dilettanti lombardo — l'ex brigatista rosso che la racconta, Francesco Bellosi, “Cecco”, un distinto signore di 76 anni che oggi coordina la comunità Il Gabbiano, un'organizzazione di volontariato per il recupero di ex carcerati, tossicodipendenti, minori in difficoltà e l'aiuto a rifugiati e migranti. Ma era un roccioso difensore che giocò nella Comense — vincendo il campionato 1930/1931 di Seconda Divisione, una specie di Serie B regionale dell'epoca — anche l'altro protagonista, Michele Moretti, proprio il partigiano che

Francesco Bellosi, 76 anni, ex terrorista, ora coordinatore della comunità Il Gabbiano. In alto una foto (Enrico Levrini/Museo del Como) della squadra Comense: Michele Moretti, terzo da sinistra, ha il braccio abbassato e non fa il saluto fascista



secondo Bellosi uccise Benito Mussolini a Giulino di Mezzegra, il 28 aprile 1945.

Uno snodo importante nella conoscenza tra l'ex terrorista e uno dei miti resistenziali della sua gioventù sta in una data, il 16 giugno 1974. Quel pomeriggio una Simca 1000 sta scendendo da Grosio, in Valtellina, verso la sponda Ovest del lago di Como. Sono in quattro, sull'auto: **tre ex partigiani fra i sessanta e i settant'anni, nomi di battaglia “Tom”, “Bundi” e “Pietro Gatti”**. Quest'ultimo è il più noto, si tratta appunto di Moretti, un ex garibaldino della 52ma brigata “Luigi Clerici”, quella che il 27 aprile 1945 fermò a Dongo la colonna del Duce in fuga. Il quarto, al volante, è Cecco, di quelle parti come gli altri.

Per quel giro in montagna lo ha convocato come

## CRONACA

autista il “Bundi”, Alfonso Lanfranconi, operaio catramista. «Nessuno dei tre aveva la patente mentre io sì, li accompagnai volentieri, ero cresciuto con la loro leggenda» ricorda oggi Bellosi. Che all'epoca si divide tra gli studi in Filosofia, la passione per il calcio — «da stopper picchiavo come un fabbro» — e il tifo per l'Inter. Da liceale è stato a Firenze per l'alluvione del 1966. **Da universitario milita nella sinistra extraparlamentare con Potere Operaio.**

I tre partigiani non lo sanno, ma è tra i capi di una banda, Lavoro illegale, formata dopo la strage di piazza Fontana e il tentato golpe Borghese. Si autofinanziano con le rapine. La prima è un fallimento. Provano a entrare nella villa del pittore Renato Guttuso e il custode li mette in fuga. Così si danno alle banche.

Ma torniamo al quartetto, diretto a Grosio per un'occasione solenne: quel giorno l'Anpi celebra una battaglia contro i nazifascisti che nel giugno 1944 vide diversi morti tra i patrioti, soverchiati. A ricordare i caduti, trent'anni dopo con quella cerimonia in Valtellina, è il celeberrimo “Bülow”, ovvero Arrigo Boldrini, ex comandante garibaldino, costituente, parlamentare Pci e a lungo presidente Anpi. Da Roma, in quota Psi, lo accompagna Antonio Ghirelli, anche lui nella Resistenza e favoloso giornalista, direttore del *Corriere dello Sport* e del *Tg2*, portavoce al Colle di Sandro Pertini e poi del presidente del Consiglio Bettino Craxi. Quando la celebrazione termina, si ritrovano tutti in trattoria, circa 150 partigiani che dividono abbondanti piatti di pizzoccheri. Al termine del pranzo, i quattro si accomiatano da Bülow, Ghirelli e dagli altri compagni, salendo sulla Simca piuttosto allegri, grazie anche ai fiumi di Grumello.

**L'atmosfera nell'auto di Cecco ora è più rilassata, affiorano tante storie dalla guerra di Liberazione.** Affiora anche la più importante: l'esecuzione del Duce. È il “Tom”, Nazareno Arrigoni, a porre la domanda — ma quella che gli bruciava sulla lingua sin dal mattino — a “Pietro Gatti”, operaio dai modi spicci: «Dai Michele, siamo qui tra noi, te l'è cupà te il crapon?», l'hai ucciso tu il capoccione?



Dall'alto: Walter Audisio, nome di battaglia “Colonnello Valerio” che si attribuì l'uccisione di Benito Mussolini e Claretta Petacci; il partigiano Michele Moretti; qui sopra la prima pagina dell'*Avanti* con la notizia della morte del Duce

Bellosi sta guidando ma è attentissimo. Rievocando con 7 le parole esatte pronunciate da Moretti, Cecco sostiene che «rispose per come lui era davvero, senza dire “sono stato io”. Però formulò una frase che forse confermava ancora di più quanto gli era stato appena chiesto».

Prima di arrivare alla frase, serve un passo indietro. **Va immaginata la scena dell'esecuzione di Benito Mussolini e Clara Petacci.** Parliamo di quella tratteggiata dalla “vulgata” ufficiale, quella aggiornata più volte da Walter Audisio, “Colonnello Valerio”, anche lui deputato con il Pci, e da Aldo Lampredi, “Guido Conti”. Erano i capi del comando partigiano partito da Milano, su ordine di Luigi Longo, il “regista” indiscusso dell'insurrezione del 25 aprile, per far fuori il Duce prima che lo prendessero gli americani o gli inglesi.

Il dittatore è davanti al muretto che cinge villa Belmonte, a Giulino di Mezzegra, sopra il lago. Attende solo la raffica finale. La sera prima lo hanno

nascondo poco più in alto, a Bonzanigo, alcuni della 52ma per evitare che venga trovato dagli Alleati se non liberato dai repubblicani con un colpo di mano. Puntandogli il mitra al petto, “Valerio” pronuncia la sentenza di condanna a morte «in nome del popolo italiano». Preme il grilletto ma l'arma, un Thompson paracadutato da pochi giorni ai partigiani, è sporca di olio, nessuno l'ha pulita e s'inceppa. Per questo Audisio chiede il mitra a Moretti, di guardia più in

**basso. Spara di nuovo. Muore anche Clara, forse si getta davanti al suo Benito, per proteggerlo.** Esecuzione conclusa. Tra mille dubbi.

I due garibaldini si sono conosciuti quel mattino stesso a Dongo, dove la 52ma ha fermato la colonna del Duce che, disperato, cerca una via di fuga per chissà dove. A bloccare i nazifascisti, con una serie di bluff vincenti, è proprio “Pietro Gatti”. Fa credere che i partigiani siano tanti e armati sino ai denti mentre invece non sono altro che un drappello equipaggiato solo di coraggio. Con molta fatica “Valerio” e “Guido Conti”, squadernando lasciapassare e telefonando a Milano, convincono i capi della “Clerici”, che sulle prime non si fidano ipotizzando che davanti abbiano addirittura gente della Rsi, a indicargli il nascondiglio a Bonzanigo.

## CRONACA

Ad accompagnarli è Moretti, commissario politico della brigata, comunista da sempre, il padre ferroviere e sindacalista. Ed ecco quel che l'ex terzino della Comense, riferendosi al ruolo di Audisio, confiderà trent'anni dopo — però davvero a sorpresa, visto che per tutta la vita fu sempre allineato alla vulgata, nel ricordo di quegli istanti — a “Tom”, “Bundi” e Cecco: «Ma secondo voi io davo il mio mitra in mano a uno che sino a due ore prima neanche sapevo chi fosse?». Più esattamente la frase è pronunciata nel dialetto di quelle parti nel Lario e suona così: «Ma segund violtri, me ghe davi el me mitra in man a vù che fena a do ur prema gnanca savevi chi l'era?».

Figurarsi in quel periodo cosa poteva essere un'arma per un combattente: un pezzo di sé, un amico inseparabile... Bellosi allarga le braccia: «Qui sul lago tutti erano convinti che fosse stato proprio Moretti a sparare con il MAS 1938 (un mitra francese, ndr) sottratto a dei fascisti». Quel giorno sulla Simca, “Pietro Gatti” non fece altro che dare «una conferma indiretta» al vociare sospinto dalla breva subito dopo l'esecuzione. Non solo: «Molti testimoni ricordavano che tornando a Dongo da Giulino, Michele avesse il MAS che posò su un tavolo con queste parole: “ecco l'arma che ha ucciso Mussolini”. Ma ce l'aveva in mano lui e non “Valerio”, per capirci».

Cecco rievoca quei fatti — «non mi capita spesso di parlare di Resistenza» — in un casolare sotto Colico, tra la quiete del lago. È la sede de Il Gabbiano, qui danno una speranza agli ultimi, dagli ex carcerati ai malati di Aids. In tutto 8 strutture di accoglienza dalla Valtellina a Milano; circa 400 gli ospiti stabili, 4.200 i ragazzi seguiti dalle unità mobili, e poi sportelli di ascolto, terapie, riabilitazione. Bellosi vi approdò dopo dodici anni di carcere. Ha raccontato poi (e lo riporta Daria Bignardi in *Ogni prigioniero è un'isola*, un gran libro sui trent'anni di volontariato trascorsi dalla giornalista nei penitenziari) che tra «noi di “Lavoro illegale” qualcuno iniziò a farsi di eroina e qualcuno lasciò il movimento: eravamo rimasti in undici e la maggioranza volle unirsi alle Brigate Rosse». Vennero inglobati nella colonna Walter Alasia, nel Milanese. Cecco in seguito fu arrestato e condannato per «banda armata e rapina di autofinanziamento».



Francesco “Cecco” Bellosi in carcere durante il processo. Fu arrestato e condannato per «banda armata e rapina di autofinanziamento»



Una foto della Comense negli Anni 30. Michele Moretti, terzino, vi giocò dal 1927 al 1935. Con la squadra lariana vinse il campionato 1930/1931 di Seconda Divisione, una specie di Serie B regionale dell'epoca. Nel 1935 il futuro commissario politico della 52ma brigata delle Garibaldi chiuse la carriera con la maglia del Chiasso

nanziamento». In clandestinità c'è spazio per tifare l'Inter a San Siro — «certo, rischiamo...» — e prima di essere inghiottito dalla lotta armata c'è la consuetudine con “Pietro Gatti”. Lo incontra «la prima volta nel 1972, i fascisti ogni 28 aprile tenevano una commemorazione a Giulino; a noi della sinistra extraparlamentare non pareva giusto, il Pci deprecava ma nient'altro. Ne parlai allora con il “Tom”, comunista critico, che suggerì di coinvolgere Michele in un corteo di protesta. Andammo a trovarlo a Tavernola, periferia di Como, dove viveva in una casa poverissima, gli era morto da poco il figlio, era malinconico. Il partito lo aveva dimenticato, senza mai rivendicare la sua figura. Nell'incontrarci ebbe un sussulto di orgoglio, come a dire: allora se siete qui ciò che ho fatto ha avuto un senso».

Nei due o tre anni successivi Moretti partecipò alle manifestazioni contro i fascisti — ci furono anche degli scontri — ma poi «il Pci si accorge di aver lasciato la sua memoria in mano a degli estremisti come noi. Quindi va assolutamente recuperato e fanno questa operazione, per me bellissima: Michele stava male, non aveva più i denti, allora lo mandano in Unione Sovietica dove lo rimettono a nuovo». Quando torna, «alle manifestazioni smette di farsi vedere. Ci spiegò: ragazzi il partito mi ha detto di non venire più. Noi gli rispondemmo: Michele, abbiamo capito. Il nostro rapporto resta intatto». Quanto all'antifascismo, aveva le idee chiare sin da giovanetto,

“Pietro Gatti”. Cecco ricorda quella foto che ritrae l'allora terzino della Comense (l'attuale Como) «con il braccio orgogliosamente abbassato mentre tutti gli altri giocatori salutavano romanamente arbitro e spettatori», come voleva la liturgia imposta dal fascismo per il fischio d'inizio.

Domanda inevitabile, Bellosi: ma perché il Pci oscurò ostinatamente il ruolo di Moretti a Giulino? «La narrazione fu quella ufficiale, da subito. Lo stesso Audisio, in un comizio a Roma, rivelò che fu lui a giustiziare il Duce. L'eroe era “Valerio”. Non serviva altro e ciò che contava, in fondo, era solo l'esecuzione della sentenza emessa per conto degli italiani. La conclusione? Penso a ciò che confidò “Pietro Gatti” prima di morire: “e d'altra parte, se anche fossi stato io a sparare, cosa cambierebbe?”».